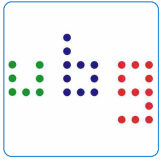


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	-			
	Twitter.com	07/12/2022	@UmbriaBG 07/12/2022 13:15:00 - Beatrice Baldaccini, Vice President di @UMBRA...	2
Rubrica	Umbragroup			
	Agenparl.eu	06/12/2022	WELFARE INDEX PMI 2022: PREMIATE QUATTRO AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA	3
	Borsaitaliana.it	06/12/2022	Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatt	12
	IlsecoloXIX.it	06/12/2022	Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatt	16
	Indexfood.it	06/12/2022	Welfare Index PMI 2022: Premiate quattro aziende di Confagricoltura	18
	Lastampa.it	06/12/2022	Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatt	28
	Repubblica.it	06/12/2022	Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatt	34
	Teleborsa.it	06/12/2022	Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatt	41



UmbriaBusinessGroup
(UmbriaBG)

 636 follower

07/12/2022 01:15

Beatrice Baldaccini, Vice President di [@UMBRA GROUP](https://www.umbragroup.it), ha ritirato a Roma il riconoscimento "Imprese Welfare Champion", che premia le aziende più virtuose in ambito welfare, scelte tra più di 6.500 partecipanti alla ricerca. <https://t.co/RUgL1QYbmC>



Home Editoriali Internazionali Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori



Home » WELFARE INDEX PMI 2022: PREMIATE QUATTRO AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA

6 Dicembre 2022—By Redazione

WELFARE INDEX PMI 2022: PREMIATE QUATTRO AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA

AGENPARL ITALIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – mar 06 dicembre 2022 WELFARE INDEX PMI 2022 – WELFARE AZIENDALE: UN PATTO SOCIALE PER IL PAESE UN FATTORE STRATEGICO PER LE IMPRESE, UNA PRIORITÀ PER LE

ISTITUZIONI

Il welfare aziendale continua a crescere: oltre il 68% delle PMI italiane supera il livello base

Non solo le grandi aziende, anche le microimprese puntano sul welfare: aumentate dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022

Le PMI con il welfare più elevato generano un maggiore impatto sociale su persone e comunità

Favoriscono occupazione di giovani e donne; promuovono inclusione e diversità; incentivano formazione e sviluppo del capitale umano

Il welfare contribuisce all'aumento di produttività e fatturato

Nel 2021 l'utile delle PMI con livello di welfare elevato è risultato doppio rispetto a quelle con welfare a un livello base (6,7% contro 3,7%)

Il welfare aziendale strumento di resilienza

PMI con welfare elevato hanno contenuto in modo migliore gli effetti della pandemia e oggi mostrano maggiore slancio nella ripresa

Assegnato il massimo rating 5W a 121 imprese Welfare Champion (22 nel 2017)

Welfare Index PMI promuove le PMI italiane in Europa con SME EnterPRIZE: l'iniziativa di Generali che premia i modelli di business sostenibili delle imprese europee

Oltre 6.500 le imprese che hanno partecipato alla settima edizione di Welfare Index PMI: provenienti da tutta Italia e di tutte le dimensioni, rappresentano tutti i settori produttivi

6 dicembre – Roma. È stato presentato oggi a Roma il Rapporto Welfare Index PMI 2022 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla settima edizione. La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un modello di analisi organizzato in dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Oggi il welfare aziendale ha raggiunto un alto livello di maturità e continua a crescere la consapevolezza del ruolo sociale nelle PMI: oltre il 68% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello base di welfare aziendale. Raddoppia inoltre il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 24,7% del 2022. Oggi il welfare aziendale non è più solo appannaggio delle grandi imprese, ma anche delle microimprese.

La quota di imprese con livello elevato di welfare è massima (70,7% nel 2022 vs 64,1% nel 2017) tra quelle con oltre 250 addetti e molto rilevante (66,8% vs 59,8% nel 2017) nelle PMI tra 101 e 250 addetti. Raddoppiano le microimprese (da 6 a 9 addetti) con un livello elevato di welfare che passano dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022. L'incremento è dovuto in buona parte alla semplificazione delle normative e alle risorse pubbliche stanziare per la protezione sociale, incoraggiando le aziende, anche le più piccole, a impegnarsi a propria volta a sostegno delle famiglie.

Marina Elvira Calderone, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha dichiarato: "Il welfare è un volano in grado di far crescere la produttività, grazie ad un migliore coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali. Conoscere e accompagnare i bisogni dei dipendenti è quell'attenzione che denota una chiara e precisa volontà di dare al lavoro una dimensione più ampia. Un coinvolgimento che quasi sempre è ripagato da una rinnovata dedizione alla mission aziendale in grado di aumentare efficienza e produttività. In quest'ottica, il welfare diventa un'opportunità per

le aziende e per i suoi lavoratori e viceversa”.

Giancarlo Fancel, Country Manager & CEO Generali Italia, ha dichiarato: “Il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, anche per raggiungere gli obiettivi del PNRR attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato. Oggi il nostro rapporto Welfare Index PMI certifica come chi ha programmi di welfare evoluti ha maggior successo come impresa, investendo, tra gli altri, in Sanità, Formazione e Inclusione Sociale. Le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti, come dimostrano le migliori iniziative sociali delle realtà presenti in questa edizione”.

Quest’anno hanno partecipato a Welfare Index PMI oltre 6.500 imprese – triplicate rispetto alla prima edizione – di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. L’iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio.

I risultati di Welfare Index PMI sono stati illustrati oggi a Roma alla presenza di: Marina Elvira Calderone, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Giancarlo Fancel, Country Manager & Ceo Generali Italia; Massimo Monacelli, General Manager di Generali Italia; Giulio Natalizia, Vice Presidente dei Giovani Imprenditori con delega allo sviluppo dei territori di Confindustria; Sandro Gambuzza, Vice Presidente di Confagricoltura; Fabio Menicacci, Presidente Welfare Insieme di Confartigianato; Marco Natali, Componente di Giunta di Confprofessioni e Presidente di Fondoprofessionisti; Marco Abatecola, Responsabile Settore Welfare Pubblico e Privato di Confcommercio – Imprese per l’Italia; Barbara Lucini, Responsabile Country Corporate Social Responsibility di Generali Italia; Enea Dallaglio, Partner Innovation Team – Gruppo Cerved.

Le PMI con il welfare più elevato generano un maggiore impatto sociale su persone e comunità

Le PMI con welfare più evoluto ottengono un maggiore impatto sociale sui propri stakeholder: lavoratori e loro famiglie, fornitori, clienti e comunità. Inoltre, contribuiscono molto di più della media alla crescita dell’occupazione di donne e giovani.

Le imprese che concepiscono il welfare come leva strategica di sviluppo sostenibile sono raddoppiate, da 6,4% del 2016 a 14,1% del 2022. Ben l’87,5% di queste aziende genera un impatto sociale di livello elevato, contro una media generale del 38%. Per le PMI ad uno stadio iniziale di sviluppo del welfare aziendale tale percentuale si ferma al 6%.

Delle dieci aree del welfare aziendale, quelle dove le imprese sono più impegnate sono: Sicurezza e condizioni lavorative (74% delle PMI con livello alto e molto alto), Welfare di comunità (66,5%), Diritti, diversità e inclusione (47,8%) e Formazione e sviluppo del capitale umano (40,6%).

Gli ambiti di impatto sociale senza dubbio più importanti sono la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità offerta ai giovani di raggiungere un’occupazione stabile, il sostegno ai diritti e alle pari opportunità per le donne lavoratrici.

Il welfare contribuisce all’aumento di produttività e fatturato

Uno dei contributi più interessanti del rapporto Welfare Index PMI è l’analisi dinamica della correlazione degli indici di welfare con i bilanci di un campione di circa 2.600 imprese nell’arco di tre anni (2019, 2020 e 2021, realizzata in collaborazione con Cerved), un periodo segnato dalla pandemia Covid e dalla successiva ripresa, al termine del quale oggi possiamo valutare il

contributo dato dal welfare aziendale alla resilienza del sistema produttivo. Le imprese con un welfare più evoluto ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, crescono molto più velocemente nei risultati economici e nell'occupazione. Nel 2021 l'utile sul fatturato delle aziende con livello di welfare molto alto è stato doppio rispetto a quello delle aziende a livello base: 6,7% contro 3,7%. E altrettanto grande è risultato il divario nel MOL (Margine Operativo Lordo) pro capite che misura la produttività per singolo addetto. Tra le imprese con livello molto alto di welfare aziendale l'indice di produttività MOL / fatturato è cresciuto da 9,4% nel 2019 a 11% nel 2021, rispetto a un incremento dello 0,2% tra le imprese ad un livello base di welfare. Anche gli indici di redditività seguono la stessa dinamica.

Il welfare aziendale strumento di resilienza

Per la prima volta l'analisi dimostra che il welfare aziendale è un fattore di resilienza. Lo studio, infatti, approfondisce anche la correlazione tra livelli di welfare aziendale e i risultati economici per cluster omogenei di imprese per impatto della crisi (2020) e intensità della ripresa (2021). In ognuno di questi cluster, le PMI con un welfare più evoluto hanno tenuto meglio nella pandemia e dimostrato maggiore slancio nella ripresa. Ad esempio, nel gruppo di imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dalla crisi, il Margine Operativo Lordo per addetto nel periodo 2019-2021 è cresciuto del 50,5% tra le PMI con livello elevato di welfare, mentre è diminuito del 15% tra quelle con livello base. Allo stesso modo, l'indice di redditività (utile / fatturato) è cresciuto di 2 punti percentuali tra le prime e di 0,4 p.p. tra le seconde.

Presentato il Position Paper "Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano"

Nell'occasione, è stato presentato per la prima volta il Position Paper firmato dagli esperti del Comitato Guida Welfare Index PMI intitolato "Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano". Le iniziative delle imprese, se adeguatamente sostenute, possono crescere ulteriormente nell'interesse stesso delle PMI. La spesa totale del welfare pubblico e privato italiano nel 2021 ammonta a 785 miliardi. L'80% di questo flusso, 627 miliardi, è a carico dello Stato. Una quota molto rilevante, 136,6 miliardi (pari al 17,4% del totale), è a carico diretto delle famiglie: in media 5.300 euro per famiglia. Una terza quota, molto più piccola, è quella del welfare aziendale e collettivo: 21,2 miliardi, 2,7% del totale.

Dal Paper emerge che il welfare aziendale può rappresentare uno strumento decisivo attraverso il quale investire maggiori risorse in settori chiave e di grande importanza nei progetti del PNRR: sanità, formazione, inclusione sociale. Oggi il welfare aziendale, infatti, non è più solo un settore complementare del welfare pubblico, ma è diventato anche un fattore di innovazione dei sistemi tradizionali, in grado di generare nuovi modelli di servizio e accelerare la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili.

Le imprese sono vicine alle famiglie e sono in grado di interpretarne i bisogni e fornire risposte dirette ed immediate. Il welfare aziendale, aprendosi al territorio, può costituire la base di un nuovo welfare di comunità.

Emerge inoltre che il welfare aziendale delle imprese si trova a fare i conti con diversi fattori: in primo luogo la frammentazione e la dimensione molto piccola della maggior parte delle aziende; in secondo luogo la necessità di introdurre competenze specialistiche e di relazioni con i sistemi di servizio.

Su queste premesse, secondo il Paper, l'esperienza del welfare aziendale potrà espandersi e dare un contributo rilevante al rinnovamento generale dei sistemi di welfare se le istituzioni pubbliche attiveranno partnership a tutti i

livelli con le imprese, aiutandole a mettersi in rete e a costruire progetti condivisi con le altre aziende del territorio, con le strutture della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione, con le organizzazioni del terzo settore.

Giulio Natalizia, Vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria con delega allo sviluppo dei territori, ha dichiarato: "Siamo fermamente convinti che il welfare aziendale sia una delle leve strategiche del Paese per rispondere ai nuovi bisogni sociali in materia di assistenza sanitaria, previdenza, istruzione, formazione e conciliazione dei tempi di vita-lavoro. Le imprese stanno riconoscendo sempre più la centralità del capitale umano facendo, proprio del welfare, uno strumento di crescita dell'impresa. Strumento che incide positivamente sulla competitività delle aziende virtuose che, favorendo la creazione di una migliore occupazione, contribuiscono ad aumentare la ricchezza e lo sviluppo dei territori".

Sandro Gambuzza, Vice Presidente di Confagricoltura, ha dichiarato: "Confagricoltura è orgogliosa di partecipare in prima linea anche quest'anno all'iniziativa di Generali Italia. Mai, infatti, come in questo delicato periodo storico il welfare aziendale è importante. L'incertezza legata dapprima alla pandemia e ora al conflitto russo-ucraino, ma soprattutto il caro energia e l'aumento dei costi di produzione gravano pesantemente sul bilancio delle famiglie. Dare loro sostegno attraverso il welfare aziendale è quindi fondamentale. Confagricoltura è da tempo impegnata con le sue imprese all'attenzione per le persone, consapevole del ruolo determinante che le aziende, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, possono giocare nel supportare i propri dipendenti e le loro famiglie".

Fabio Menicacci, Presidente Welfare Insieme Confartigianato, ha dichiarato: "La cultura del welfare aziendale è un 'patrimonio' storico di Confartigianato ed è sempre più diffusa tra gli artigiani e i piccoli imprenditori. Siamo convinti che il benessere in azienda conviene a tutti. Per questo Confartigianato ha promosso WelFare Insieme, impresa sociale costituita nel 2018 per offrire agli imprenditori e ai loro dipendenti, alle persone, alle famiglie e alle comunità servizi di welfare strutturati, permanenti, collegati ai bisogni dei territori. Il nostro impegno consiste nel soddisfare le molteplici e differenti esigenze delle persone e delle imprese con l'obiettivo di creare le indispensabili condizioni per uno sviluppo sociale ed economico equilibrato e sostenibile".

Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni, ha dichiarato: "Anno dopo anno il welfare si sta dimostrando una leva strategica fondamentale per la crescita sostenibile degli studi professionali. Lo dimostra la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2022, promosso da Generali, che si conferma ancora una volta il principale strumento di riferimento della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. Dal nostro punto di vista, possiamo osservare come il welfare contrattuale sia entrato a pieno titolo nella gestione organizzativa degli studi professionali, favorendo la cultura del benessere e una maggior produttività. In una fase economica estremamente difficile per il settore libero-professionale, sono aumentati gli investimenti nell'assistenza sanitaria e nella formazione del capitale umano, confermando quindi il senso di responsabilità e la consapevolezza dei professionisti – datori di lavoro verso modelli di sviluppo innovativi e sempre più inclusivi".

Marco Abatecola, Responsabile Settore Welfare Pubblico e Privato di Confcommercio, ha dichiarato: "Il welfare, in questi anni difficili, ha rappresentato una chiave importante per interpretare in modo efficace i nuovi bisogni di imprese e lavoratori. Diffondere quindi una maggiore consapevolezza degli strumenti di welfare messi a disposizione dal nostro sistema, continua a rappresentare per Confcommercio una priorità alla quale

vengono dedicate importanti iniziative, sempre con l'obiettivo di dare una risposta più efficiente alle esigenze delle nostre imprese ed ai profondi cambiamenti del contesto lavorativo ed economico. Il welfare, così, non è semplicemente una politica retributiva, ma può essere una leva strategica per incrementare la resilienza, la competitività e le performance aziendali, anche migliorando il benessere dei dipendenti destinatari sia degli strumenti contrattuali che delle sempre più numerose azioni di welfare aziendale nate in questi anni”.

121 imprese Welfare Champion

Durante l'Evento, che si è svolto al Palazzo della Cancelleria, è stato assegnato a 121 imprese Welfare Champion il massimo rating 5W (erano 22 nel 2017) che indica il presidio e l'innovazione in tutte le aree di welfare.

WWWWW – Welfare Champion
WWWW – Welfare Leader
WWW – Welfare Promoter
WW – Welfare Supporter
W – Welfare Accredited

Storie straordinarie di imprese che si sono impegnate su temi rilevanti per il Paese. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne ad esse.

Abici Onlus Società Cooperativa Sociale – Palermo, Sicilia

AEPI INDUSTRIE Srl – Bologna, Emilia Romagna

Agrimad Srl – Cosenza, Calabria

Air Service Srl – Treviso, Veneto

aizoOn Consulting Srl – Torino, Piemonte

Amag Spa – Alessandria, Piemonte

Andriani Spa – Bari, Puglia

AOC Italia Srl – Bergamo, Lombardia

Artigianservizi Srl – Perugia, Umbria

Azienda Tricologica Italiana Srl – Roma, Lazio

B.M.N. Salus Srl – Isernia, Molise

B+B International Srl – Treviso, Veneto

Baobab Cooperativa Sociale – Varese, Lombardia

Barone Ricasoli Spa Società Agricola – Siena, Toscana

beanTech Srl – Udine, Friuli Venezia Giulia

Bracaloni Massimo e Puddu Valeria Srl – Livorno, Toscana

Brovedani Group Spa – Treviso, Veneto

Bureau Veritas Italia SpA – Milano, Lombardia

C.B.M. Srl Società Agricola – Ancona, Marche

Castel Srl – Milano, Lombardia

CEPI Spa – Forlì-Cesena, Emilia Romagna

ChemService Srl Controlli e Ricerche – Milano, Lombardia

Cicli Lombardo Spa – Trapani, Sicilia

Co.Mac. Srl – Bergamo, Lombardia

Confartigianato Imprese Bergamo – Bergamo, Lombardia

Connecthub Srl – Mantova, Lombardia

Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena – Forlì-Cesena, Emilia Romagna

Dadina Srl – Bologna, Emilia Romagna

DAL BEN Spa – Venezia, Veneto

Dopo Di Noi Società Cooperativa Sociale – Udine, Friuli Venezia Giulia

Ecorott Srl – Bolzano, Trentino Alto Adige

Eicon Srl – Torino, Piemonte

Eisai Srl – Milano, Lombardia

Elettronica Spa – Roma, Lazio

Elisa Scardeoni – Consulente del Lavoro – Brescia, Lombardia

Enrico Cantù Assicurazioni Srl – Varese, Lombardia
Ergon Stp Srl – Trieste, Friuli Venezia Giulia
Europea Microfusioni Aerospaziali Spa – Avellino, Campania
Faccin Gonzo & Partners – Vicenza, Veneto
Fairmat Srl – Verona, Veneto
Farco Group – Brescia, Lombardia
Fattoria Solidale del Circeo – Latina, Lazio
Ferri Engineering Costruzioni Meccaniche Srl – Modena, Emilia Romagna
Furfaro Luca – Studio Professionale – Torino, Piemonte
Galvanica Sata Srl – Brescia, Lombardia
Gianni & Origoni – Roma, Lazio
Grenke Locazione Srl – Milano, Lombardia
Gruppo Società Gas Rimini Spa – Rimini, Emilia Romagna
Il Tetto Casal Fattoria Cooperativa Sociale – Roma, Lazio
Illumia Spa – Bologna, Emilia Romagna
Image Line Srl – Roma, Lazio
Inel Elettronica Srl – Vicenza, Veneto
Integrazione Lavoro Società Cooperativa Sociale – Ferrara, Emilia Romagna
Intercos Europe Spa – Monza e della Brianza, Lombardia
IRSAP Spa – Rovigo, Veneto
Karrell Srl – Bolzano, Trentino Alto Adige
La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale – Torino, Piemonte
La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus – Milano, Lombardia
La Nuvola Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus – Brescia, Lombardia
LabAnalysis Srl – Pavia, Lombardia
Laboratoires Expanscience Italia Srl – Mustela – Milano, Lombardia
Lizard Srl – Trento, Trentino Alto Adige
Lo Scrigno Società Cooperativa Sociale Onlus – Milano, Lombardia
Lombardini – Kohler Engines – Reggio Emilia, Emilia Romagna
Madonna dell’Uliveto Società Cooperativa Sociale – Reggio Emilia, Emilia Romagna
Maps Spa – Parma, Emilia Romagna
MarmoinoX Srl – Asti, Piemonte
MASMEC Spa – Bari, Puglia
Master Srl – Bari, Puglia
Mely’s Maglieria srl – Arezzo, Toscana
Metal.B. Srl – Vicenza, Veneto
Minifaber Spa – Bergamo, Lombardia
Monini Spa – Perugia, Umbria
Natura Iblea Srl – Paniere Bio – Ragusa, Sicilia
Nordauto Spa – Treviso, Veneto
OMB Saleri Spa Società Benefit – Brescia, Lombardia
Omet Srl – Lecco, Lombardia
Openjobmetis Spa – Milano, Lombardia
Operari Srl Società Benefit – Milano, Lombardia
Pallotta Srl – Terni, Umbria
Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale – Forli-Cesena, Emilia Romagna
Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas – Firenze, Toscana
Performance In Lighting Spa – Verona, Veneto
Pineta Grande Spa – Caserta, Campania
Planetek Italia Srl Società Benefit – Bari, Puglia
Portolano Cavallo Studio Legale – Roma, Lazio

Progesto Srl Società Benefit – Vicenza, Veneto
Progetto Emmaus Onlus Cooperativa Sociale – Cuneo, Piemonte
Redimec Snc – Milano, Lombardia
Riello Spa – Verona, Veneto
ROMECSnc – Brescia, Lombardia
ROVAGNATI Spa – Monza e della Brianza, Lombardia
Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa – Brescia, Lombardia
SAVE Spa – Venezia, Trentino Alto Adige
Selle Royal Group Spa – Vicenza, Veneto
Sensor ID Srl – Campobasso, Molise
Serrature Meroni Spa – Como, Lombardia
Servizi CGN Srl Società Benefit – Pordenone, Friuli Venezia Giulia
Sidip Srl – Bergamo, Lombardia
Sis.Ter Srl – Bologna, Emilia Romagna
Skillpharma Srl – Roma, Lazio
Società Agricola Ceraudo Roberto Srl – Crotone, Calabria
Spinetti Menegaldo Cinti Snc – Padova, Veneto
Staff Spa – Mantova, Lombardia
STILL Spa – Reggio Emilia, Emilia Romagna
Studio Aversano Piermassimo – Pistoia, Toscana
Studio Ballotta, Sghirlanzoni & Associati – Bergamo, Lombardia
Studio Sila – Brescia, Lombardia
Studio Vannucchi e Associati – Prato, Toscana
Studio Zanon Consulente del Lavoro – Venezia, Veneto
Studiomartini Stp Srl – Ravenna, Emilia Romagna
Suanfarma Italia Spa – Trento, Trentino Alto Adige
System Logistics Spa – Modena, Emilia Romagna
TeaPak Srl Società Benefit – Bologna, Emilia Romagna
TEC Eurolab Srl – Modena, Emilia Romagna
Termosifonatura F.lli Gnali Srl – Brescia, Lombardia
Terrantiga OP Apicoltori Sardi – Cagliari, Sardegna
UMBRA GROUP Spa – Perugia, Umbria
Vianova Spa – Lucca, Toscana
W&H Sterilization Srl – Bergamo, Lombardia
Way2global Srl Società Benefit – Milano, Lombardia

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con €29 miliardi di premi totali e una Rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance. 13 mila dipendenti, €120 miliardi di asset under management. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Cattolica Assicurazioni, Das, Genagricola, Genertel e Genertellife, Generali Welion e Generali Jeniot.

Confagricoltura è la più antica organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Si impegna per lo sviluppo delle aziende agricole e del settore primario in generale, a beneficio della collettività, dell'economia, dell'ambiente e del territorio. Favorisce l'accesso all'innovazione delle imprese, alla sostenibilità delle pratiche agricole e alla competizione delle aziende sul mercato nazionale e su quelli internazionali. La presenza di Confagricoltura nel territorio nazionale si concretizza in modo capillare attraverso le Federazioni regionali, le Unioni provinciali, gli uffici di zona e le delegazioni comunali.

Confartigianato Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Nata nel 1946, associa 700.000 imprese appartenenti a decine di settori diversi e nelle quali convivono la tradizione di mestieri antichi e l'innovazione di

attività che utilizzano tecnologie d'avanguardia. Confartigianato opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.201 sedi territoriali, che fanno capo a 103 Associazioni provinciali e a 21 Federazioni regionali, dove ogni giorno 10.700 persone lavorano al servizio degli artigiani e dei piccoli imprenditori. Confprofessioni è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Attraverso l'adesione volontaria di 21 associazioni di categoria, la Confederazione italiana libere professioni riunisce un sistema economico e sociale composto da oltre 1,5 milioni di liberi professionisti, che sviluppano un comparto produttivo di 4 milioni di lavoratori che formano il 12,5% del Pil nazionale. La mission di Confprofessioni è promuovere e affermare il lavoro e la cultura professionale nella società e nell'economia, per favorire lo sviluppo e il benessere del Paese attraverso percorsi di crescita inclusivi e sostenibili nell'ambito del lavoro e dell'economia, del diritto e della giustizia, della sanità e della salute, dell'ambiente, del territorio e del patrimonio culturale italiano. Firmataria, per la parte datoriale, insieme con le controparti sindacali del comparto, del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli studi professionali, il più rappresentativo del settore professionale nel panorama della contrattazione nazionale, Confprofessioni promuove e tutela gli interessi collettivi delle categorie professionali che si riconoscono nei valori della Confederazione.

Confcommercio-Imprese per l'Italia è la più grande rappresentanza d'impresa in Italia con oltre 700 mila imprese associate del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e logistica e delle professioni. Con il suo articolato e diffuso sistema associativo – territoriale, di categoria e di settore – Confcommercio-Imprese per l'Italia tutela e rappresenta le imprese associate nei confronti delle Istituzioni, valorizzando il ruolo del terziario di mercato che è il vero motore dell'economia nazionale. Fanno parte delle attività istituzionali della Confederazione la firma di contratti collettivi nazionali di lavoro e di accordi collettivi di categoria, la promozione di forme di assistenza tecnica alle imprese, di strumenti di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa e dei Consorzi fidi per favorire l'accesso al credito, così come la promozione di strutture collegate, enti, associazioni e istituti finalizzati allo sviluppo delle imprese e dei settori rappresentati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatt"

(Teleborsa) - Il welfare aziendale ha raggiunto oggi un alto livello di maturità e continua a crescere la consapevolezza del ruolo sociale nelle PMI. Oltre il 68% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello base di welfare aziendale. Raddoppia inoltre il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 24,7% del 2022. È quanto emerge dalla settimana edizione del Rapporto Welfare Index PMI sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane. Quest'anno hanno partecipato a Welfare Index PMI oltre 6.500 imprese triplicate rispetto alla prima edizione di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. I risultati di Welfare Index PMI, iniziativa promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio sono stati illustrati oggi a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria. La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un modello di analisi organizzato in dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità. Oggi il welfare aziendale rileva il Rapporto non è più solo appannaggio delle grandi imprese, ma anche delle microimprese. La quota di imprese con livello elevato di welfare è massima (70,7% nel 2022 vs 64,1% nel 2017) tra quelle con oltre 250 addetti e molto rilevante (66,8% vs 59,8% nel 2017) nelle PMI tra 101 e 250 addetti. Raddoppiano le microimprese (da 6 a 9 addetti) con un livello elevato di welfare che passano dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022. L'incremento è dovuto in buona parte alla semplificazione delle normative e alle risorse pubbliche stanziare per la protezione sociale, incoraggiando le aziende, anche le più piccole, a impegnarsi a propria volta a sostegno delle famiglie. "Il welfare ha dichiarato Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali è un volano in grado di far crescere la produttività, grazie ad un migliore coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali. Conoscere e accompagnare i bisogni dei dipendenti è quell'attenzione che denota una chiara e precisa volontà di dare al lavoro una dimensione più ampia. Un coinvolgimento che quasi sempre è ripagato da una rinnovata dedizione alla mission aziendale in grado di aumentare efficienza e produttività. In quest'ottica, il welfare diventa un'opportunità per le aziende e per i suoi lavoratori e viceversa". "Il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, anche ha dichiarato Giancarlo Fancel, country manager & ceo Generali Italia per raggiungere gli obiettivi del PNRR attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato. Oggi il nostro rapporto Welfare Index PMI certifica come chi ha programmi di welfare evoluti ha maggior successo come impresa, investendo, tra gli altri, in Sanità, Formazione e Inclusione Sociale. Le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti, come dimostrano le migliori iniziative sociali delle realtà presenti in questa edizione". "Siamo fermamente convinti ha affermato Giulio Natalizia, vice presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria con delega allo sviluppo dei territori che il welfare aziendale sia una delle leve strategiche del Paese per rispondere ai nuovi bisogni sociali in materia di assistenza sanitaria, previdenza, istruzione, formazione e conciliazione dei tempi di vita-lavoro. Le imprese stanno riconoscendo sempre più la centralità del capitale umano facendo, proprio del welfare, uno strumento di crescita dell'impresa. Strumento che incide positivamente sulla competitività delle aziende virtuose che, favorendo la creazione di una migliore occupazione, contribuiscono ad aumentare la ricchezza e lo sviluppo dei territori". "Confagricoltura ha detto Sandro Gambuzza, vice presidente di Confagricoltura è orgogliosa di partecipare in prima linea anche quest'anno all'iniziativa di Generali Italia. Mai, infatti, come in questo delicato periodo storico il welfare aziendale è importante. L'incertezza legata dapprima alla pandemia e ora al conflitto russo-ucraino, ma soprattutto il caro energia e l'aumento dei costi di produzione gravano pesantemente sul bilancio delle famiglie. Dare loro sostegno attraverso il welfare aziendale è quindi fondamentale. Confagricoltura è da tempo impegnata con le sue imprese all'attenzione per le persone, consapevole del ruolo determinante che le aziende, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, possono giocare nel supportare i propri dipendenti e le loro famiglie". "La cultura del welfare aziendale ha sottolineato Fabio Menicacci, presidente Welfare Insieme Confartigianato è un patrimonio storico di Confartigianato ed è sempre più diffusa tra gli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

artigiani e i piccoli imprenditori. Siamo convinti che il benessere in azienda conviene a tutti. Per questo Confartigianato ha promosso Welfare Insieme, impresa sociale costituita nel 2018 per offrire agli imprenditori e ai loro dipendenti, alle persone, alle famiglie e alle comunità servizi di welfare strutturati, permanenti, collegati ai bisogni dei territori. Il nostro impegno consiste nel soddisfare le molteplici e differenti esigenze delle persone e delle imprese con l'obiettivo di creare le indispensabili condizioni per uno sviluppo sociale ed economico equilibrato e sostenibile". "Anno dopo anno il welfare ha dichiarato Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni si sta dimostrando una leva strategica fondamentale per la crescita sostenibile degli studi professionali. Lo dimostra la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2022, promosso da Generali, che si conferma ancora una volta il principale strumento di riferimento della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. Dal nostro punto di vista, possiamo osservare come il welfare contrattuale sia entrato a pieno titolo nella gestione organizzativa degli studi professionali, favorendo la cultura del benessere e una maggior produttività. In una fase economica estremamente difficile per il settore libero-professionale, sono aumentati gli investimenti nell'assistenza sanitaria e nella formazione del capitale umano, confermando quindi il senso di responsabilità e la consapevolezza dei professionisti datori di lavoro verso modelli di sviluppo innovativi e sempre più inclusivi". "Il welfare, in questi anni difficili, ha affermato Marco Abatecola, responsabile Settore Welfare Pubblico e Privato di Confcommercio ha rappresentato una chiave importante per interpretare in modo efficace i nuovi bisogni di imprese e lavoratori. Diffondere quindi una maggiore consapevolezza degli strumenti di welfare messi a disposizione dal nostro sistema, continua a rappresentare per Confcommercio una priorità alla quale vengono dedicate importanti iniziative, sempre con l'obiettivo di dare una risposta più efficiente alle esigenze delle nostre imprese ed ai profondi cambiamenti del contesto lavorativo ed economico. Il welfare, così, non è semplicemente una politica retributiva, ma può essere una leva strategica per incrementare la resilienza, la competitività e le performance aziendali, anche migliorando il benessere dei dipendenti destinatari sia degli strumenti contrattuali che delle sempre più numerose azioni di welfare aziendale nate in questi anni". Le PMI con il welfare più elevato generano un maggiore impatto sociale su persone e comunità. Le PMI con welfare più evoluto ottengono un maggiore impatto sociale sui propri stakeholder: lavoratori e loro famiglie, fornitori, clienti e comunità. Inoltre, contribuiscono molto di più della media alla crescita dell'occupazione di donne e giovani. Le imprese che concepiscono il welfare come leva strategica di sviluppo sostenibile sono raddoppiate, da 6,4% del 2016 a 14,1% del 2022. Ben l'87,5% di queste aziende genera un impatto sociale di livello elevato, contro una media generale del 38%. Per le PMI ad uno stadio iniziale di sviluppo del welfare aziendale tale percentuale si ferma al 6%. Delle dieci aree del welfare aziendale, quelle dove le imprese sono più impegnate sono: Sicurezza e condizioni lavorative (74% delle PMI con livello alto e molto alto), Welfare di comunità (66,5%), Diritti, diversità e inclusione (47,8%) e Formazione e sviluppo del capitale umano (40,6%). Gli ambiti di impatto sociale senza dubbio più importanti sono la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità offerta ai giovani di raggiungere un'occupazione stabile, il sostegno ai diritti e alle pari opportunità per le donne lavoratrici. Il welfare contribuisce all'aumento di produttività e fatturato. Uno dei contributi più interessanti del rapporto Welfare Index PMI è l'analisi dinamica della correlazione degli indici di welfare con i bilanci di un campione di circa 2.600 imprese nell'arco di tre anni (2019, 2020 e 2021, realizzata in collaborazione con Cerved), un periodo segnato dalla pandemia Covid e dalla successiva ripresa, al termine del quale oggi possiamo valutare il contributo dato dal welfare aziendale alla resilienza del sistema produttivo. Le imprese con un welfare più evoluto ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, crescono molto più velocemente nei risultati economici e nell'occupazione. Nel 2021 l'utile sul fatturato delle aziende con livello di welfare molto alto è stato doppio rispetto a quello delle aziende a livello base: 6,7% contro 3,7%. E altrettanto grande è risultato il divario nel MOL (Margine Operativo Lordo) pro capite che misura la produttività per singolo addetto. Tra le imprese con livello molto alto di welfare aziendale l'indice di produttività MOL / fatturato è cresciuto da 9,4% nel 2019 a 11% nel 2021, rispetto a un incremento dello 0,2% tra le imprese ad un livello base di welfare. Anche gli indici di redditività seguono la stessa dinamica. Il welfare aziendale strumento di resilienza. Per la prima volta l'analisi dimostra che il welfare aziendale è un fattore di resilienza. Lo studio, infatti, approfondisce anche la correlazione tra livelli di welfare aziendale e i risultati economici per cluster omogenei di imprese per impatto della crisi (2020) e intensità della ripresa (2021). In ognuno di questi cluster, le PMI con un welfare più evoluto hanno tenuto meglio nella pandemia e dimostrato maggiore slancio nella ripresa. Ad esempio, nel gruppo di imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dalla crisi, il Margine Operativo Lordo per addetto nel periodo 2019-2021 è cresciuto del 50,5% tra le PMI con livello elevato di welfare, mentre è diminuito del 15% tra quelle con livello base. Allo stesso modo, l'indice di redditività (utile / fatturato) è cresciuto di 2 punti percentuali tra le prime e di 0,4 p.p. tra le seconde. Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano. Nell'occasione, è stato presentato per la prima

volta il Position Paper firmato dagli esperti del Comitato Guida Welfare Index PMI intitolato "Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano". Le iniziative delle imprese, se adeguatamente sostenute, possono crescere ulteriormente nell'interesse stesso delle PMI. La spesa totale del welfare pubblico e privato italiano nel 2021 ammonta a 785 miliardi. L'80% di questo flusso, 627 miliardi, è a carico dello Stato. Una quota molto rilevante, 136,6 miliardi (pari al 17,4% del totale), è a carico diretto delle famiglie: in media 5.300 euro per famiglia. Una terza quota, molto più piccola, è quella del welfare aziendale e collettivo: 21,2 miliardi, 2,7% del totale. Dal Paper emerge che il welfare aziendale può rappresentare uno strumento decisivo attraverso il quale investire maggiori risorse in settori chiave e di grande importanza nei progetti del PNRR: sanità, formazione, inclusione sociale. Oggi il welfare aziendale, infatti, non è più solo un settore complementare del welfare pubblico, ma è diventato anche un fattore di innovazione dei sistemi tradizionali, in grado di generare nuovi modelli di servizio e accelerare la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili. Le imprese sono vicine alle famiglie e sono in grado di interpretarne i bisogni e fornire risposte dirette ed immediate. Il welfare aziendale, aprendosi al territorio, può costituire la base di un nuovo welfare di comunità. Emerge inoltre che il welfare aziendale delle imprese si trova a fare i conti con diversi fattori: in primo luogo la frammentazione e la dimensione molto piccola della maggior parte delle aziende; in secondo luogo la necessità di introdurre competenze specialistiche e di relazioni con i sistemi di servizio. Su queste premesse, secondo il Paper, l'esperienza del welfare aziendale potrà espandersi e dare un contributo rilevante al rinnovamento generale dei sistemi di welfare se le istituzioni pubbliche attiveranno partnership a tutti i livelli con le imprese, aiutandole a mettersi in rete e a costruire progetti condivisi con le altre aziende del territorio, con le strutture della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione, con le organizzazioni del terzo settore. Le 121 imprese Welfare Champion Durante l'evento è stato assegnato a 121 imprese Welfare Champion il massimo rating 5W (erano 22 nel 2017) che indica il presidio e l'innovazione in tutte le aree di welfare. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne ad esse: Abici Onlus Società Cooperativa Sociale - Palermo, Sicilia; AEPI INDUSTRIE Srl - Bologna, Emilia Romagna; Agrimad Srl - Cosenza, Calabria; Air Service Srl - Treviso, Veneto; aizoOn Consulting Srl - Torino, Piemonte; Amag Spa - Alessandria, Piemonte; Andriani Spa - Bari, Puglia; AOC Italia Srl - Bergamo, Lombardia; Artigianservizi Srl - Perugia, Umbria; Azienda Tricologica Italiana Srl - Roma, Lazio; B.M.N. Salus Srl - Isernia, Molise; B+B International Srl - Treviso, Veneto; Baobab Cooperativa Sociale - Varese, Lombardia; Barone Ricasoli Spa Società Agricola - Siena, Toscana; beanTech Srl - Udine, Friuli Venezia Giulia; Bracaloni Massimo e Puddu Valeria Srl - Livorno, Toscana; Brovedani Group Spa - Treviso, Veneto; Bureau Veritas Italia SpA - Milano, Lombardia; C.B.M. Srl Società Agricola - Ancona, Marche; Castel Srl - Milano, Lombardia; CEPI Spa - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; ChemService Srl Controlli e Ricerche - Milano, Lombardia; Cicli Lombardo Spa - Trapani, Sicilia; Co.Mac. Srl - Bergamo, Lombardia; Confartigianato Imprese Bergamo - Bergamo, Lombardia; Connecthub Srl - Mantova, Lombardia; Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Dadina Srl - Bologna, Emilia Romagna; DAL BEN Spa - Venezia, Veneto; Dopo Di Noi Società Cooperativa Sociale - Udine, Friuli Venezia Giulia; Ecorott Srl - Bolzano, Trentino Alto Adige; Eicon Srl - Torino, Piemonte; Eisai Srl - Milano, Lombardia; Elettronica Spa - Roma, Lazio; Elisa Scardeoni - Consulente del Lavoro - Brescia, Lombardia; Enrico Cantù Assicurazioni Srl - Varese, Lombardia; Ergon Stp Srl - Trieste, Friuli Venezia Giulia; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa - Avellino, Campania; Faccin Gonzo & Partners - Vicenza, Veneto; Fairmat Srl - Verona, Veneto; Farco Group - Brescia, Lombardia; Fattoria Solidale del Circeo - Latina, Lazio; Ferri Engineering Costruzioni Meccaniche Srl - Modena, Emilia Romagna; Furfaro Luca Studio Professionale - Torino, Piemonte; Galvanica Sata Srl - Brescia, Lombardia; Gianni & Origoni - Roma, Lazio; Grenke Locazione Srl - Milano, Lombardia; Gruppo Società Gas Rimini Spa - Rimini, Emilia Romagna; Il Tetto Casal Fattoria Cooperativa Sociale - Roma, Lazio; Illumia Spa - Bologna, Emilia Romagna; Image Line Srl - Roma, Lazio; Inel Elettronica Srl - Vicenza, Veneto; Integrazione Lavoro Società Cooperativa Sociale - Ferrara, Emilia Romagna; Intercos Europe Spa - Monza e della Brianza, Lombardia; IRSAP Spa - Rovigo, Veneto; Karrell Srl - Bolzano, Trentino Alto Adige; La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale - Torino, Piemonte; La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus - Milano, Lombardia; La Nuvola Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus - Brescia, Lombardia; LabAnalysis Srl - Pavia, Lombardia; Laboratoires Expanscience Italia Srl - Mustela - Milano, Lombardia; Lizard Srl - Trento, Trentino Alto Adige; Lo Scigno Società Cooperativa Sociale Onlus - Milano, Lombardia; Lombardini - Kohler Engines - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Madonna dell'Uliveto Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Maps Spa - Parma, Emilia Romagna; MarmoinoX Srl - Asti, Piemonte; MASMEC Spa - Bari, Puglia; Master Srl - Bari, Puglia; Mely's Maglieria srl - Arezzo, Toscana; Metal.B. Srl - Vicenza, Veneto; Minifaber Spa - Bergamo, Lombardia; Monini Spa - Perugia, Umbria; Natura Iblea Srl - Paniere Bio - Ragusa, Sicilia; Nordauto Spa -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

Treviso, Veneto; OMB Saleri Spa Società Benefit - Brescia, Lombardia; Omet Srl - Lecco, Lombardia; Openjobmetis Spa - Milano, Lombardia; Operari Srl Società Benefit - Milano, Lombardia; Pallotta Srl - Terni, Umbria; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas - Firenze, Toscana; Performance In Lighting Spa - Verona, Veneto; Pineta Grande Spa - Caserta, Campania; Planetek Italia Srl Società Benefit - Bari, Puglia; Portolano Cavallo Studio Legale - Roma, Lazio; Progesto Srl Società Benefit - Vicenza, Veneto; Progetto Emmaus Onlus Cooperativa Sociale - Cuneo, Piemonte; Redimec Snc - Milano, Lombardia; Riello Spa - Verona, Veneto; ROMEC Snc - Brescia, Lombardia; ROVAGNATI Spa - Monza e della Brianza, Lombardia; Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa - Brescia, Lombardia; SAVE Spa - Venezia, Trentino Alto Adige; Selle Royal Group Spa - Vicenza, Veneto; Sensor ID Srl - Campobasso, Molise; Serrature Meroni Spa - Como, Lombardia; Servizi CGN Srl Società Benefit - Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Sidip Srl - Bergamo, Lombardia; Sis.Ter Srl - Bologna, Emilia Romagna; Skillpharma Srl - Roma, Lazio; Società Agricola Ceraudo Roberto Srl - Crotona, Calabria; Spinetti Menegaldo Cinti Snc - Padova, Veneto; Staff Spa - Mantova, Lombardia; STILL Spa - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Studio Aversano Piermassimo - Pistoia, Toscana; Studio Ballotta, Sghirlanzoni & Associati - Bergamo, Lombardia; Studio Sila - Brescia, Lombardia; Studio Vannucchi e Associati - Prato, Toscana; Studio Zanon Consulente del Lavoro - Venezia, Veneto; Studiomartini Stp Srl - Ravenna, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa - Trento, Trentino Alto Adige; System Logistics Spa - Modena, Emilia Romagna; TeaPak Srl Società Benefit - Bologna, Emilia Romagna; TEC Eurolab Srl - Modena, Emilia Romagna; Termosifonatura F.lli Gnali Srl - Brescia, Lombardia; Terrantiga OP Apicoltori Sardi - Cagliari, Sardegna; **UMBRA GROUP** Spa - Perugia, Umbria; Vianova Spa - Lucca, Toscana; W&H Sterilization Srl - Bergamo, Lombardia; Way2global Srl Società Benefit - Milano, Lombardia. (Teleborsa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

LISTINOI QUOTE TUTTE LE SOCIETÀ QUOTE TUTTE LE SOCIETÀ QUOTE

Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatturato"

Assegnato il massimo rating 5W a 121 imprese Welfare Champion (22 nel 2017), anche le microimprese puntano sul welfare: aumentate dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022

TEDESCA

Il welfare aziendale ha raggiunto oggi un alto livello di maturità e continua a crescere la consapevolezza del ruolo sociale nelle PMI. Oltre il 60% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello base di welfare aziendale. Raddoppia inoltre il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 24,7% del 2022. È questo aumento della

certificazione del Report Welfare Index PMI, sotto stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane. Quest'anno sono partecipate a Welfare Index PMI oltre 6.500 imprese - Inglese rispetto alla prima edizione - di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. Il Welfare Index PMI, l'ultimo promosso da Generali Italia con il patrocinio della Fondazione del Consiglio dei Ministri e la partecipazione delle principali Confederaioni Italiane - Confedustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio e Confcooperative - sono stati illustrati oggi a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria.

La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un modello di analisi articolato in 10 aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e benessere, 3) Conciliazione lavoro-famiglia, 4) Sviluppo economico e lavorativo, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sviluppo per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Oggi il welfare aziendale - rivela il Report - non è più solo appannaggio delle grandi imprese, ma anche delle microimprese. Le quote di imprese con livello elevato di welfare in massima (70,7% nel 2022 vs 61,1% nel 2017) tra quelle con oltre 250 addetti e molto elevate (68,8% vs 58,8% nel 2017) nelle PMI tra 101 e 250 addetti. Raddoppiano le microimprese (da 8 a 16 addetti) con un livello elevato di welfare che passano dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022. L'incremento è dovuto in buona parte alla implementazione delle normative e alle risorse pubbliche stanziate per la protezione sociale, incoraggiando le aziende, anche le più piccole, a impegnarsi e proporre nuove soluzioni per il welfare delle famiglie.

"Il welfare - ha dichiarato Maria Elena Deiana, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - è un chiaro in grado di migliorare la produttività, grazie ad un migliore coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali. Conoscere e incoraggiare i bisogni dei dipendenti è quell'attenzione che denota una chiara e precisa volontà di dare al lavoro una dimensione più ampia. Un coinvolgimento che quasi sempre è ripagato da una rinnovata dedizione alla missione aziendale in grado di aumentare l'efficienza e produttività. In quantificabile, il welfare diventa un'opportunità per le aziende e per i suoi lavoratori e imprese".

"Il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, anche - ha dichiarato Massimo Pansa, secretary manager di Generali Italia - per raggiungere gli obiettivi di welfare e favorire il miglior partnership tra il welfare pubblico e il privato. Oggi il nostro report Welfare Index PMI conferma come chi ha programmi di welfare e welfare ha maggior successo come impresa, investendo, tra gli altri, in Sanità, Formazione e Inclusione Sociale. Le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale e fanno delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti, come dimostrano le migliori iniziative sociali delle welfare presentate in questa edizione".

"Siamo fermamente convinti - ha affermato Mario Napolitano, vice presidente del Consiglio Amministrativo di Confcooperative - che un welfare aziendale di qualità risponde ai nuovi bisogni sociali in materia di assistenza sanitaria, previdenza, sviluppo, formazione e conciliazione del lavoro e della famiglia. Le imprese stanno riconoscendo sempre più la centralità del capitale umano facendo, proprio del welfare, un investimento di crescita dell'impresa. Un investimento che anche può essere utile sulla competitività delle aziende italiane che, favorendo la creazione di una migliore occupazione, contribuiscono ad aumentare la ricchezza e lo sviluppo del territorio".

"Confagricoltura - ha detto Sandro Gambaudo, vice presidente di Confagricoltura - è orgogliosa di partecipare in prima linea anche quest'anno all'edizione del Welfare Index. Ma, infatti, come in questo delicato periodo storico il welfare aziendale è importante. L'importanza legata dapprima alla pandemia e ora al conflitto russo-ucraino, ma soprattutto la loro sempre maggiore delle costi di produzione gravano pesantemente sul bilancio delle famiglie. Dato loro sostegno attraverso il welfare aziendale è quindi fondamentale. Confagricoltura è da tempo impegnata con le sue imprese all'attenzione per la persona, consapevole del ruolo determinante che ha, grazie anche allo stretto legame con l'attività e la popolazione, possono giocare nei rapporti tra dipendenti e le loro famiglie".

"La cultura del welfare aziendale - ha sottolineato Fabio Manzoni, presidente Welfare Index Confcooperative - è un patrimonio culturale che Confcooperative ed è sempre più diffusa tra le imprese e i piccoli imprenditori. Siamo convinti che il benessere in azienda coincide e tutti. Per questo Confcooperative ha promosso Welfare Index, impresa sociale costituita nel 2018 per offrire agli imprenditori e ai dipendenti delle imprese, alle persone, alle comunità servizi di welfare strutturati, permanenti, collegati ai bisogni dei territori. Il nostro impegno consiste nel soddisfare le molteplici e differenti esigenze delle persone e delle imprese con l'obiettivo di creare le indispensabili condizioni per uno sviluppo sociale ed economico equo e sostenibile".

"Siamo orgogliosi di welfare - ha dichiarato Susanna Basso, presidente di Confcooperative - di un dato che dimostra una loro crescita: l'incremento della crescita sostenibile degli studi professionali. Lo dimostra la nuova edizione del Welfare Index PMI 2022, promosso da Generali, che ci conferma ancora una volta il principale strumento di riferimento della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. Dal nostro punto di vista, possiamo sostenere che il welfare aziendale sia entrato a pieno titolo nella gestione organizzativa degli studi professionali, favorendo la cultura del benessere e una maggior produttività. In una fase economica estremamente difficile per il settore, gli studi professionali, sono aumentati gli investimenti nell'assistenza sanitaria e nella formazione del capitale umano, confermando quindi il senso di responsabilità e la consapevolezza dei professionisti - dati di lavoro verso modelli di sviluppo innovativi e sempre più inclusivi".

"Il welfare in questi anni difficili - ha affermato Marco Abatecola, responsabile Welfare Pubblico e Privato di Confcooperative - ha rappresentato una chiave di svolta per integrare i modi di lavoro e i nuovi bisogni di imprese e lavoratori. Diffondere quindi una maggiore consapevolezza degli strumenti di welfare messi a disposizione del territorio, contribuire e rappresentare per Confcooperative una priorità alla quale vengono dedicate importanti iniziative, sempre con l'obiettivo di dare una risposta più efficace alle esigenze delle nostre imprese ed ai profondi cambiamenti del contratto lavorativo ed economico. Il welfare, così, non è semplicemente una politica voluttaria, ma può essere una leva strategica per incrementare la resilienza, la competitività e la performance aziendale, anche migliorando il benessere dei dipendenti destinatari sia degli strumenti contrattuali che delle sempre più numerose azioni di welfare aziendale nate in questi anni".

Le PMI con il welfare più elevato passano in maggiore importo anche ad essere e sostenibili - Le PMI con welfare più elevato ottengono un maggiore impatto sociale nei propri stakeholder: lavoratori e loro famiglie, fornitori, clienti e comunità. Inoltre, contribuiscono molto di più della media alla crescita dell'occupazione di donne e giovani. Le imprese che concepiscono il welfare come leva strategica di sviluppo aziendale sono raddoppiate, da 6,4% del 2016 al 14,1% del 2022. Ben il 10,2% di queste aziende genera un impatto sociale di livello elevato, contro una media generale del 3,8%. Per le PMI ad alto welfare sociale di sviluppo del welfare aziendale ha superato il 40%. Dalla dati area del welfare aziendale, quelle dove le imprese sono più impegnate sono: Sicurezza e condizioni lavorative (74,6% della PMI con livello molto alto), Welfare di comunità (56,5%), Diritti, diversità e inclusione (47,8%) e Formazione e sviluppo del capitale umano (32,9%). Gli ambiti di impatto sociale sono i più importanti sono la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità offerta ai giovani di raggiungere un'occupazione stabile, il sostegno ai diritti e alle pari opportunità per le donne lavoratrici.

Il welfare contribuisce all'aumento di produttività e fatturato - Uno dei contributi più interessanti del report Welfare Index PMI è l'analisi dinamica della correlazione degli indicatori di welfare con i bilanci in un campione di circa 2.600 imprese nell'arco di tre anni (2019, 2020 e 2021), realizzata in collaborazione con Censis, in un periodo segnato dalla pandemia. La ricerca ha dimostrato che le imprese che oggi presentano un welfare più elevato ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, crescono molto più velocemente nei risultati economici e nell'occupazione. Nel 2021 l'utile netto delle aziende con livello di welfare molto alto è stato doppio rispetto a quello delle aziende a livello base: 6,7% contro 3,2%. L'investimento grande risultato è dovuto nel 2020, Margine Operativo Lordo) più capace che raddoppia la produttività per singolo addetto. Tra le imprese con livello molto alto di welfare aziendale l'indice di produttività (MOL) è fatturato è cresciuto da 5,4% nel 2019 a 11% nel 2021, rispetto a un incremento dello 0,2% tra le imprese con un livello base di welfare. Anche gli indicatori di redditività seguono la stessa dinamica.

Il welfare aziendale strumento di resilienza - Per la prima volta l'analisi dimostra che il welfare aziendale è un fattore di resilienza. In merito, infatti, approfondendo anche la correlazione tra i livelli di welfare aziendale e i risultati economici per cinque categorie di imprese per impatto della crisi (2020) e annualità della ripresa (2021), in ognuno di questi cluster le PMI con un welfare più elevato hanno tenuto meglio nella pandemia e dimostrato maggiore anticipo nella ripresa. Ad esempio, nel gruppo di imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dalla crisi, il Margine Operativo Lordo per addetto nel periodo 2019-2021 è cresciuto del 90,3% tra le PMI con livello elevato di welfare, mentre è diminuito del 15% tra quelle con livello base. Allo stesso modo, l'indice di redditività lordo (fatturato) è cresciuto di 2 punti percentuali tra le prime a 0,4 p.p. tra le seconde.

Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del Welfare Index - Nell'occasione, è stato presentato per la prima volta il Positivo Paper Formativo degli esperti del Comitato Guida Welfare Index PMI italiano. Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano. Le iniziative delle imprese, a sostegno del welfare aziendale, possono essere suddivise in tre categorie: stato del Welfare Index. La spesa totale del welfare pubblico e privato italiano nel 2021 ammonta a 103 miliardi (1,30% del Pil) con un trend in crescita. A carico dello Stato. Una quota molto rilevante, 136,5 miliardi (pari al 17,4% del totale), è a carico delle famiglie in un totale di 1.200 euro per famiglia. Una spesa, molto più piccola, è quella del welfare aziendale e collettivo: 21,2 miliardi, 2,7% del totale. Del Positivo Paper emerge il welfare aziendale può rappresentare una soluzione decisiva attraverso la quale investire maggiori risorse in settori cruciali e di grande importanza nei progetti del PNRR: sanità, formazione, inclusione sociale. Oggi il welfare aziendale, infatti, non è più solo un settore complementare del welfare pubblico, ma è diventato anche un fattore di innovazione dei sistemi tradizionali, in grado di generare nuovi modelli di servizio e accelerare la transizione verso modelli di sviluppo sostenibile. Le imprese sono vive alla famiglia e sono in grado di intercettare i bisogni e fornire risposte dirette ed immediate. Il welfare aziendale, appunto al territorio, può costituire la base di un nuovo welfare di comunità. Energie inoltre che il welfare aziendale delle imprese si trova a fare i conti con diversi fattori: in primo luogo la frammentazione e la diversità molto elevata delle maggiori parti delle aziende, in secondo luogo la necessità di introdurre competenze specialistiche e di relazioni con i sistemi di servizio. Su queste premesse, secondo il Paper,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Importanza del welfare aziendale potrà espandersi e dare un contributo rilevante al ricambio generazionale dei sistemi di welfare se le istituzioni pubbliche...

Le 121 imprese Welfare Champion - Durante l'evento è stato assegnato a 121 imprese Welfare Champion il massimo rating SW (anno 22 ed 2021) che indica il grado di innovazione in tema di welfare. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale...

Per informazioni e contatti: info@ecostampa.it

Servizi a cura di: tabacchi

Table with 3 columns: Nome, Indirizzo, Telefono. Lists various companies and their contact information.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Welfare Index PMI 2022: Premiate quattro aziende di Confagricoltura

2022-12-06 Eventi



Oltre 6.500 le imprese che hanno partecipato alla settima edizione di Welfare Index PMI: provenienti da tutta Italia e di tutte le dimensioni, rappresentano tutti i settori produttivi

È stato presentato oggi a Roma il **Rapporto Welfare Index PMI 2022** sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla settima edizione. **La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un modello di analisi organizzato in dieci aree:** 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Cerca

Cerca tra le Notizie...

Categorie

Dalle Aziende

Dalle Istituzioni

Eventi

Fiere

Interviste

Legislazione

Libri

Nuovi Prodotti

Publiredazionali

Recensione Prodotti

Varie

Articoli Recenti



Chi sono i Top 10 chef influencer italiani? Al comando Locatelli, davanti a Cracco e Cannavacciuolo



Assesementi: Crescono del 28% le superfici destinate alla produzione di sementi orticole. Italia leader a livello europeo



Oggi il welfare aziendale ha raggiunto un alto livello di maturità e continua a crescere la consapevolezza del ruolo sociale nelle PMI: oltre il 68% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello base di welfare aziendale. Raddoppia inoltre il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al

24,7% del 2022. Oggi il welfare aziendale non è più solo appannaggio delle grandi imprese, ma anche delle microimprese.

La quota di imprese con livello elevato di welfare è massima (70,7% nel 2022 vs 64,1% nel 2017) tra quelle con oltre 250 addetti e molto rilevante (66,8% vs 59,8% nel 2017) nelle PMI tra 101 e 250 addetti. Raddoppiano le microimprese (da 6 a 9 addetti) con un livello elevato di welfare che passano dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022. L'incremento è dovuto in buona parte alla semplificazione delle normative e alle risorse pubbliche stanziare per la protezione sociale, incoraggiando le aziende, anche le più piccole, a impegnarsi a propria volta a sostegno delle famiglie.



Marina Elvira Calderone, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha dichiarato: *"Il welfare è un volano in grado di far crescere la produttività, grazie ad un migliore coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali. Conoscere e accompagnare i bisogni dei dipendenti è quell'attenzione che denota una chiara e precisa volontà di dare al lavoro una dimensione più ampia. Un coinvolgimento che quasi sempre è ripagato da una rinnovata dedizione alla mission aziendale in grado di aumentare efficienza e produttività. In quest'ottica, il welfare diventa un'opportunità per le aziende e per i suoi lavoratori e viceversa".*

Giancarlo Fancel, Country Manager & CEO Generali Italia, ha dichiarato: *"Il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, anche per raggiungere gli obiettivi del PNRR attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato. Oggi il nostro rapporto Welfare Index PMI certifica come chi ha programmi di welfare evoluti ha maggior successo come impresa, investendo, tra gli altri, in Sanità, Formazione e Inclusione Sociale. Le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti, come dimostrano le migliori iniziative sociali delle realtà presenti in questa edizione".*



Fem - Istituto Agrario, iscrizioni fino al 10 dicembre e "premio" Eduscopio per la preparazione universitaria



Pac, Cirone (FAI): "Bene l'intervento del ministro Lollobrigida, così l'Italia si distingue nel panorama UE"



Welfare Index PMI 2022: Premiate quattro aziende di Confagricoltura



Mortadella Bologna: Primi 9 mesi in crescita



Dalla "Festa del BIO" l'invito ad adottare stili alimentari sostenibili per tutelare il pianeta e contrastare la deriva climatica



Spremuta di mela bio Leni's, la spremuta buona e pura secondo Natura



Moltivolti tra i migliori progetti gastronomici solidali del 2022



Mortadella Bologna per un natale all'insegna della solidarietà

Tag

accordo, acqua minerale san benedetto, agricoltura, agrinsieme, agroalimentare, alce nero, apofruit, assementi, bauer, biologico, birra, caffè, concorso, confagricoltura, coronavirus, crescita, d'amico, expo 2015, export, federbio, fem, fico eatly world, fieragricola, fondazione

Quest'anno hanno partecipato a **Welfare Index PMI** oltre 6.500 imprese – triplicate rispetto alla prima edizione – di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio.

I risultati di Welfare Index PMI sono stati illustrati oggi a Roma alla presenza di:

Marina Elvira Calderone, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Giancarlo Fancel, Country Manager & Ceo Generali Italia; Massimo Monacelli, General Manager di Generali Italia; Giulio Natalizia, Vice Presidente dei Giovani Imprenditori con delega allo sviluppo dei territori di Confindustria; Sandro Gambuzza, Vice Presidente di Confagricoltura; Fabio Menicacci, Presidente Welfare Insieme di Confartigianato; Marco Natali, Componente di Giunta di Confprofessioni e Presidente di Fondoprofessioni; Marco Abatecola, Responsabile Settore Welfare Pubblico e Privato di Confcommercio – Imprese per l'Italia; Barbara Lucini, Responsabile Country Corporate Social Responsibility di Generali Italia; Enea Dallaglio, Partner Innovation Team – Gruppo Cerved.

Le PMI con il welfare più elevato generano un maggiore impatto sociale su persone e comunità.

Le PMI con welfare più evoluto ottengono un maggiore impatto sociale sui propri stakeholder: lavoratori e loro famiglie, fornitori, clienti e comunità. Inoltre, contribuiscono molto di più della media alla crescita dell'occupazione di donne e giovani. Le imprese che concepiscono il welfare come leva strategica di sviluppo sostenibile sono raddoppiate, da 6,4% del 2016 a 14,1% del 2022. Ben l'87,5% di queste aziende genera un impatto sociale di livello elevato, contro una media generale del 38%. Per le PMI ad uno stadio iniziale di sviluppo del welfare aziendale tale percentuale si ferma al 6%.

Delle dieci aree del welfare aziendale, quelle dove le imprese sono più impegnate sono:

Sicurezza e condizioni lavorative (74% delle PMI con livello alto e molto alto), Welfare di comunità (66,5%), Diritti, diversità e inclusione (47,8%) e Formazione e sviluppo del capitale umano (40,6%). Gli ambiti di impatto sociale senza dubbio più importanti sono la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità offerta ai giovani di raggiungere un'occupazione stabile, il sostegno ai diritti e alle pari opportunità per le donne lavoratrici.

Il welfare contribuisce all'aumento di produttività e fatturato.

Uno dei contributi più interessanti del rapporto Welfare Index PMI è l'analisi dinamica della correlazione degli indici di welfare con i bilanci di un campione di circa 2.600 imprese nell'arco di tre anni (2019, 2020 e 2021, realizzata in collaborazione con Cerved), un periodo segnato dalla pandemia Covid e dalla successiva ripresa, al termine del quale oggi possiamo valutare il contributo dato dal welfare aziendale alla resilienza del sistema produttivo. Le imprese

edmund mach, formaggi, frutta, grana padano, gruppo vegé, innovazione, interbrau, latte, made in italy, marlene ©, mele, mele marlene ©, olio, ortofrutta, ortoromi, pam panorama, rizzoli emanuelli, sacmi, salumi, san benedetto, sostenibilità, valfrutta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

con un welfare più evoluto ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, crescono molto più velocemente nei risultati economici e nell'occupazione. Nel 2021 l'utile sul fatturato delle aziende con livello di welfare molto alto è stato doppio rispetto a quello delle aziende a livello base: 6,7% contro 3,7%. E altrettanto grande è risultato il divario nel MOL (Margine Operativo Lordo) pro capite che misura la produttività per singolo addetto. Tra le imprese con livello molto alto di welfare aziendale l'indice di produttività MOL / fatturato è cresciuto da 9,4% nel 2019 a 11% nel 2021, rispetto a un incremento dello 0,2% tra le imprese ad un livello base di welfare. Anche gli indici di redditività seguono la stessa dinamica.

Il welfare aziendale strumento di resilienza. Per la prima volta l'analisi dimostra che il welfare aziendale è un fattore di resilienza. Lo studio, infatti, approfondisce anche la correlazione tra livelli di welfare aziendale e i risultati economici per cluster omogenei di imprese per impatto della crisi (2020) e intensità della ripresa (2021). In ognuno di questi cluster, le PMI con un welfare più evoluto hanno tenuto meglio nella pandemia e dimostrato maggiore slancio nella ripresa. Ad esempio, nel gruppo di imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dalla crisi, il Margine Operativo Lordo per addetto nel periodo 2019-2021 è cresciuto del 50,5% tra le PMI con livello elevato di welfare, mentre è diminuito del 15% tra quelle con livello base. Allo stesso modo, l'indice di redditività (utile / fatturato) è cresciuto di 2 punti percentuali tra le prime e di 0,4 p.p. tra le seconde.

Presentato il Position Paper "Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano". Nell'occasione, è stato presentato per la prima volta il Position Paper firmato dagli esperti del Comitato Guida Welfare Index PMI intitolato "*Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano*". Le iniziative delle imprese, se adeguatamente sostenute, possono crescere ulteriormente nell'interesse stesso delle PMI. La spesa totale del welfare pubblico e privato italiano nel 2021 ammonta a 785 miliardi. L'80% di questo flusso, 627 miliardi, è a carico dello Stato. Una quota molto rilevante, 136,6 miliardi (pari al 17,4% del totale), è a carico diretto delle famiglie: in media 5.300 euro per famiglia. Una terza quota, molto più piccola, è quella del welfare aziendale e collettivo: 21,2 miliardi, 2,7% del totale.

Dal Paper emerge che il welfare aziendale può rappresentare uno strumento decisivo attraverso il quale investire maggiori risorse in settori chiave e di grande importanza nei progetti del PNRR: sanità, formazione, inclusione sociale. Oggi il welfare aziendale, infatti, non è più solo un settore complementare del welfare pubblico, ma è diventato anche un fattore di innovazione dei sistemi tradizionali, in grado di generare nuovi modelli di servizio e accelerare la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili.

Le imprese sono vicine alle famiglie e sono in grado di interpretarne i bisogni e fornire risposte dirette ed immediate. Il welfare aziendale, aprendosi al

territorio, può costituire la base di un nuovo welfare di comunità. Emerge inoltre che il **welfare aziendale** delle imprese si trova a fare i conti con diversi fattori: in primo luogo la frammentazione e la dimensione molto piccola della maggior parte delle aziende; in secondo luogo la necessità di introdurre competenze specialistiche e di relazioni con i sistemi di servizio.

Su queste premesse, secondo il Paper, l'esperienza del welfare aziendale potrà espandersi e dare un contributo rilevante al rinnovamento generale dei **sistemi di welfare** se le istituzioni pubbliche attiveranno partnership a tutti i livelli con le imprese, aiutandole a mettersi in rete e a costruire progetti condivisi con le altre aziende del territorio, con le strutture della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione, con le organizzazioni del terzo settore.

Giulio Natalizia, Vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria con delega allo sviluppo dei territori, ha dichiarato:

"Siamo fermamente convinti che il welfare aziendale sia una delle leve strategiche del Paese per rispondere ai nuovi bisogni sociali in materia di assistenza sanitaria, previdenza, istruzione, formazione e conciliazione dei tempi di vita-lavoro. Le imprese stanno riconoscendo sempre più la centralità del capitale umano facendo, proprio del welfare, uno strumento di crescita dell'impresa. Strumento che incide positivamente sulla competitività delle aziende virtuose che, favorendo la creazione di una migliore occupazione, contribuiscono ad aumentare la ricchezza e lo sviluppo dei territori".

Sandro Gambuzza, Vice Presidente di Confagricoltura, ha dichiarato:

"Confagricoltura è orgogliosa di partecipare in prima linea anche quest'anno all'iniziativa di Generali Italia. Mai, infatti, come in questo delicato periodo storico il welfare aziendale è importante. L'incertezza legata dapprima alla pandemia e ora al conflitto russo-ucraino, ma soprattutto il caro energia e l'aumento dei costi di produzione gravano pesantemente sul bilancio delle famiglie. Dare loro sostegno attraverso il welfare aziendale è quindi fondamentale. Confagricoltura è da tempo impegnata con le sue imprese all'attenzione per le persone, consapevole del ruolo determinante che le aziende, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, possono giocare nel supportare i propri dipendenti e le loro famiglie".

Fabio Menicacci, Presidente Welfare Insieme Confartigianato, ha dichiarato:

"La cultura del welfare aziendale è un 'patrimonio' storico di Confartigianato ed è sempre più diffusa tra gli artigiani e i piccoli imprenditori. Siamo convinti che il benessere in azienda conviene a tutti. Per questo Confartigianato ha promosso Welfare Insieme, impresa sociale costituita nel 2018 per offrire agli imprenditori e ai loro dipendenti, alle persone, alle famiglie e alle comunità servizi di welfare strutturati, permanenti, collegati ai bisogni dei territori. Il nostro impegno consiste nel soddisfare le molteplici e differenti esigenze delle persone e delle imprese con l'obiettivo di creare le indispensabili condizioni per uno sviluppo sociale ed economico equilibrato e sostenibile".

Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni, ha dichiarato: *“Anno dopo anno il welfare si sta dimostrando una leva strategica fondamentale per la crescita sostenibile degli studi professionali. Lo dimostra la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2022, promosso da Generali, che si conferma ancora una volta il principale strumento di riferimento della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. Dal nostro punto di vista, possiamo osservare come il welfare contrattuale sia entrato a pieno titolo nella gestione organizzativa degli studi professionali, favorendo la cultura del benessere e una maggior produttività. In una fase economica estremamente difficile per il settore libero-professionale, sono aumentati gli investimenti nell’assistenza sanitaria e nella formazione del capitale umano, confermando quindi il senso di responsabilità e la consapevolezza dei professionisti – datori di lavoro verso modelli di sviluppo innovativi e sempre più inclusivi”.*

Marco Abatecola, Responsabile Settore Welfare Pubblico e Privato di Confcommercio, ha dichiarato: *“Il welfare, in questi anni difficili, ha rappresentato una chiave importante per interpretare in modo efficace i nuovi bisogni di imprese e lavoratori. Diffondere quindi una maggiore consapevolezza degli strumenti di welfare messi a disposizione dal nostro sistema, continua a rappresentare per Confcommercio una priorità alla quale vengono dedicate importanti iniziative, sempre con l’obiettivo di dare una risposta più efficiente alle esigenze delle nostre imprese ed ai profondi cambiamenti del contesto lavorativo ed economico. Il welfare, così, non è semplicemente una politica retributiva, ma può essere una leva strategica per incrementare la resilienza, la competitività e le performance aziendali, anche migliorando il benessere dei dipendenti destinatari sia degli strumenti contrattuali che delle sempre più numerose azioni di welfare aziendale nate in questi anni”.*

121 imprese Welfare Champion. Durante l’Evento, che si è svolto al Palazzo della Cancelleria, è stato assegnato a 121 imprese Welfare Champion il massimo rating 5W (erano 22 nel 2017) che indica il presidio e l’innovazione in tutte le aree di welfare.

WWWWW – Welfare Champion

WWWW – Welfare Leader

WWW – Welfare Promoter

WW – Welfare Supporter

W – Welfare Accredited

Storie straordinarie di imprese che si sono impegnate su temi rilevanti per il Paese. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità

gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne ad esse.

Abici Onlus Società Cooperativa Sociale – Palermo, Sicilia AEPI INDUSTRIE Srl – Bologna, Emilia Romagna Agrimad Srl – Cosenza, Calabria Air Service Srl – Treviso, Veneto aizoOn Consulting Srl – Torino, Piemonte Amag Spa – Alessandria, Piemonte Andriani Spa – Bari, Puglia AOC Italia Srl – Bergamo, Lombardia Artigianservizi Srl – Perugia, Umbria Azienda Tricologica Italiana Srl – Roma, Lazio B.M.N. Salus Srl – Isernia, Molise B+B International Srl – Treviso, Veneto Baobab Cooperativa Sociale – Varese, Lombardia Barone Ricasoli Spa Società Agricola – Siena, Toscana

beanTech Srl – Udine, Friuli Venezia Giulia Bracaloni Massimo e Puddu Valeria Srl – Livorno, Toscana Brovedani Group Spa – Treviso, Veneto Bureau Veritas Italia Spa – Milano, Lombardia C.B.M. Srl Società Agricola – Ancona, Marche Castel Srl – Milano, Lombardia CEPI Spa – Forlì-Cesena, Emilia Romagna ChemService Srl Controlli e Ricerche – Milano, Lombardia Cicli Lombardo Spa – Trapani, Sicilia Co.Mac. Srl – Bergamo, Lombardia Confartigianato Imprese Bergamo – Bergamo, Lombardia Connecthub Srl – Mantova, Lombardia Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena – Forlì-Cesena, Emilia Romagna Dadina Srl – Bologna, Emilia Romagna DAL BEN Spa – Venezia, Veneto Dopo Di Noi Società Cooperativa Sociale – Udine, Friuli Venezia Giulia Ecorott Srl – Bolzano, Trentino Alto Adige Eicon Srl – Torino, Piemonte Eisai Srl – Milano, Lombardia Elettronica Spa – Roma, Lazio

Elisa Scardeoni – Consulente del Lavoro – Brescia, Lombardia Enrico Cantù Assicurazioni Srl – Varese, Lombardia Ergon Stp Srl – Trieste, Friuli Venezia Giulia Europea Microfusioni Aerospaziali Spa – Avellino, Campania Faccin Gonzo & Partners – Vicenza, Veneto Fairmat Srl – Verona, Veneto Farco Group – Brescia, Lombardia Fattoria Solidale del Circeo – Latina, Lazio Ferri Engineering Costruzioni Meccaniche Srl – Modena, Emilia Romagna Furfaro Luca – Studio Professionale – Torino, Piemonte Galvanica Sata Srl – Brescia, Lombardia Gianni & Origoni – Roma, Lazio Grenke Locazione Srl – Milano, Lombardia Gruppo Società Gas Rimini Spa – Rimini, Emilia Romagna Il Tetto Casal Fattoria Cooperativa Sociale – Roma, Lazio Illumia Spa – Bologna, Emilia Romagna Image Line Srl – Roma, Lazio Inel Elettronica Srl – Vicenza, Veneto Integrazione Lavoro Società Cooperativa Sociale – Ferrara, Emilia Romagna Intercos Europe Spa – Monza e della Brianza, Lombardia IRSAP Spa – Rovigo, Veneto

Karrell Srl – Bolzano, Trentino Alto Adige La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale – Torino, Piemonte La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus – Milano, Lombardia La Nuvola Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus – Brescia, Lombardia LabAnalysis Srl – Pavia, Lombardia Laboratoires Expanscience Italia Srl – Mustela – Milano, Lombardia Lizard Srl – Trento, Trentino Alto Adige Lo Scigno Società Cooperativa Sociale Onlus – Milano, Lombardia Lombardini – Kohler Engines – Reggio Emilia, Emilia Romagna Madonna dell'Uliveto Società Cooperativa Sociale – Reggio Emilia, Emilia

Romagna Maps Spa – Parma, Emilia Romagna MarmoinoX Srl – Asti, Piemonte MASMEC Spa – Bari, Puglia Master Srl – Bari, Puglia Mely's Maglieria srl – Arezzo, Toscana Metal.B. Srl – Vicenza, Veneto Minifaber Spa – Bergamo, Lombardia Monini Spa – Perugia, Umbria Natura Iblea Srl – Paniere Bio – Ragusa, Sicilia Nordauto Spa – Treviso, Veneto OMB Saleri Spa Società Benefit – Brescia, Lombardia

Omet Srl – Lecco, Lombardia Openjobmetis Spa – Milano, Lombardia Operari Srl Società Benefit – Milano, Lombardia Pallotta Srl – Terni, Umbria Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale – Forli-Cesena, Emilia Romagna Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas – Firenze, Toscana Performance In Lighting Spa – Verona, Veneto Pineta Grande Spa – Caserta, Campania Planetek Italia Srl Società Benefit – Bari, Puglia Portolano Cavallo Studio Legale – Roma, Lazio Progesto Srl Società Benefit – Vicenza, Veneto Progetto Emmaus Onlus Cooperativa Sociale – Cuneo, Piemonte Redimec Snc – Milano, Lombardia Riello Spa – Verona, Veneto ROMEK Snc – Brescia, Lombardia ROVAGNATI Spa – Monza e della Brianza, Lombardia Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa – Brescia, Lombardia SAVE Spa – Venezia, Trentino Alto Adige Selle Royal Group Spa – Vicenza, Veneto Sensor ID Srl – Campobasso, Molise Serrature Meroni Spa – Como, Lombardia Servizi CGN Srl Società Benefit – Pordenone, Friuli Venezia Giulia Sidip Srl – Bergamo, Lombardia Sis.Ter Srl – Bologna, Emilia Romagna Skillpharma Srl – Roma, Lazio Società Agricola Ceraudo Roberto Srl – Crotone, Calabria Spinetti Menegaldo Cinti Snc – Padova, Veneto Staff Spa – Mantova, Lombardia STILL Spa – Reggio Emilia, Emilia Romagna

Studio Aversano Piermassimo – Pistoia, Toscana Studio Ballotta, Sghirlanzoni & Associati – Bergamo, Lombardia Studio Sila – Brescia, Lombardia Studio Vannucchi e Associati – Prato, Toscana Studio Zanon Consulente del Lavoro – Venezia, Veneto Studiomartini Stp Srl – Ravenna, Emilia Romagna Suanfarma Italia Spa – Trento, Trentino Alto Adige System Logistics Spa – Modena, Emilia Romagna TeaPak Srl Società Benefit – Bologna, Emilia Romagna TEC Eurolab Srl – Modena, Emilia Romagna Termosifonatura F.Ili Gnali Srl – Brescia, Lombardia Terrantiga OP Apicoltori Sardi – Cagliari, Sardegna UMBRAGROUP Spa – Perugia, Umbria Vianova Spa – Lucca, Toscana W&H Sterilization Srl – Bergamo, Lombardia Way2global Srl Società Benefit – Milano, Lombardia

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con €29 miliardi di premi totali e una Rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance. 13 mila dipendenti, €120 miliardi di asset under management. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Cattolica Assicurazioni, Das, Genagricola, Genertel e Genertellife, Generali Welion e Generali Jeniot.

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.382.382 addetti. La mission dell'associazione è favorire l'affermazione dell'impresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Confindustria rappresenta le imprese e i loro valori presso le Istituzioni, a tutti i livelli, per contribuire al benessere e al progresso della società. E' in questa chiave che, attraverso le proprie Associazioni territoriali e di categoria, risponde ogni giorno alle necessità delle imprese, analizzando e interpretando gli scenari competitivi, affiancandole in un percorso di crescita, innovazione e cultura di impresa, che coniuga visione e risposta a fabbisogni specifici.

Confagricoltura è la più antica organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Si impegna per lo sviluppo delle aziende agricole e del settore primario in generale, a beneficio della collettività, dell'economia, dell'ambiente e del territorio. Favorisce l'accesso all'innovazione delle imprese, alla sostenibilità delle pratiche agricole e alla competizione delle aziende sul mercato nazionale e su quelli internazionali. La presenza di Confagricoltura nel territorio nazionale si concretizza in modo capillare attraverso le Federazioni regionali, le Unioni provinciali, gli uffici di zona e le delegazioni comunali.

Confartigianato Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Nata nel 1946, associa 700.000 imprese appartenenti a decine di settori diversi e nelle quali convivono la tradizione di mestieri antichi e l'innovazione di attività che utilizzano tecnologie d'avanguardia. Confartigianato opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.201 sedi territoriali, che fanno capo a 103 Associazioni provinciali e a 21 Federazioni regionali, dove ogni giorno 10.700 persone lavorano al servizio degli artigiani e dei piccoli imprenditori.

Confprofessioni è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Attraverso l'adesione volontaria di 21 associazioni di categoria, la Confederazione italiana libere professioni riunisce un sistema economico e sociale composto da oltre 1,5 milioni di liberi professionisti, che sviluppano un comparto produttivo di 4 milioni di lavoratori che formano il 12,5% del Pil nazionale. La mission di Confprofessioni è promuovere e affermare il lavoro e la cultura professionale nella società e nell'economia, per favorire lo sviluppo e il benessere del Paese attraverso percorsi di crescita inclusivi e sostenibili nell'ambito del lavoro e dell'economia, del diritto e della giustizia, della sanità e della salute, dell'ambiente, del territorio e del patrimonio culturale italiano. Firmataria, per la parte datoriale, insieme con le controparti sindacali del comparto, del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli studi professionali, il più rappresentativo del settore professionale nel panorama della contrattazione nazionale, Confprofessioni promuove e tutela gli interessi collettivi delle categorie professionali che si riconoscono nei valori della Confederazione.

Confcommercio-Imprese per l'Italia è la più grande rappresentanza d'impresa in Italia con oltre 700 mila imprese associate del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e logistica e delle professioni. Con il suo articolato e diffuso sistema associativo – territoriale, di categoria e di settore – Confcommercio-Imprese per l'Italia tutela e rappresenta le imprese associate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

nei confronti delle Istituzioni, valorizzando il ruolo del terziario di mercato che è il vero motore dell'economia nazionale. Fanno parte delle attività istituzionali della Confederazione la firma di contratti collettivi nazionali di lavoro e di accordi collettivi di categoria, la promozione di forme di assistenza tecnica alle imprese, di strumenti di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa e dei Consorzi fidi per favorire l'accesso al credito, così come la promozione di strutture collegate, enti, associazioni e istituti finalizzati allo sviluppo delle imprese e dei settori rappresentati.

Roma, 6 dicembre 2022

Ti potrebbero interessare

Confagricol

Giornata Mondiale del suolo,
Confagricoltura: Risorsa essenziale per la vita sulla terra

Confagricol

Il Tar Lombardia accoglie il ricordo sugli extra-profitti, confagricoltura: Importante segnale alle aziende agricole che hanno investito in energie rinnovabili

Confagricol

Approvazione PSN, Giansanti (Confagricoltura): " Poche risorse per le imprese competitive, versione definitiva rispetti quanto concertato con settore primario"

Confagricol

I problemi del latte in italia e la forza del settore ovicaprino al centro del dibattito proposto nelle fiere zootecniche internazionali di Cremona

Tags: confagricoltura, premiazione, welfare index pmi 2022



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatturato"

Assegnato il massimo rating 5W a 121 imprese Welfare Champion (22 nel 2017). Anche le microimprese puntano sul welfare: aumentate dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022

TELEBORSA

Publicato il 06/12/2022
Ultima modifica il 06/12/2022 alle ore 17:14



Il welfare aziendale ha raggiunto oggi un alto livello di maturità e continua a crescere la consapevolezza del ruolo sociale nelle PMI. Oltre il 68% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello base di welfare aziendale. Raddoppia inoltre il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 24,7% del 2022. È quanto emerge dalla **settimana edizione del Rapporto Welfare Index PMI** sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane. Quest'anno hanno partecipato a Welfare Index PMI oltre 6.500 imprese – triplicate rispetto alla prima edizione – di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. I risultati di **Welfare Index PMI, iniziativa promossa da Generali Italia** con il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane – **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio** – sono stati illustrati oggi a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria.

La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un **modello di analisi organizzato in dieci aree**: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Oggi il welfare aziendale – rileva il Rapporto – non è più solo appannaggio delle grandi imprese, ma anche delle microimprese. La quota di imprese con livello elevato di welfare è massima (70,7% nel 2022 vs 64,1% nel 2017) tra quelle con oltre 250 addetti e molto rilevante (66,8% vs 59,8% nel 2017) nelle PMI tra 101 e 250 addetti. Raddoppiano le microimprese (da 6 a 9 addetti) con un livello elevato di welfare che passano dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022.

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

06/12/2022



Eventi e scadenze del 6 dicembre 2022

03/11/2022

USA, costo unitario del lavoro 3° trimestre +3,5%, produttività +0,3%

02/12/2022

UniCredit, accordo sindacale su ricambio generazionale: 850 nuovi assunti

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

06/12/2022

AdR, Fiumicino: al via settimana enogastronomica Argentina

06/12/2022

Cellularline, Quero Capital detiene partecipazione del 5%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

L'incremento è dovuto in buona parte alla semplificazione delle normative e alle risorse pubbliche stanziare per la protezione sociale, incoraggiando le aziende, anche le più piccole, a impegnarsi a propria volta a sostegno delle famiglie.

"Il welfare – ha dichiarato **Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali** – è un volano in grado di far crescere la produttività, grazie ad un migliore coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali. Conoscere e accompagnare i bisogni dei dipendenti è quell'attenzione che denota una chiara e precisa volontà di dare al lavoro una dimensione più ampia. Un coinvolgimento che quasi sempre è ripagato da una rinnovata dedizione alla mission aziendale in grado di aumentare efficienza e produttività. In quest'ottica, il welfare diventa un'opportunità per le aziende e per i suoi lavoratori e viceversa".

"Il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, anche – ha dichiarato **Giancarlo Fancel, country manager & ceo Generali Italia** – per raggiungere gli obiettivi del PNRR attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato. Oggi il nostro rapporto Welfare Index PMI certifica come chi ha programmi di welfare evoluti ha maggior successo come impresa, investendo, tra gli altri, in Sanità, Formazione e Inclusione Sociale. Le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti, come dimostrano le migliori iniziative sociali delle realtà presenti in questa edizione".

"Siamo fermamente convinti – ha affermato **Giulio Natalizia, vice presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria con delega allo sviluppo dei territori** – che il welfare aziendale sia una delle leve strategiche del Paese per rispondere ai nuovi bisogni sociali in materia di assistenza sanitaria, previdenza, istruzione, formazione e conciliazione dei tempi di vita-lavoro. Le imprese stanno riconoscendo sempre più la centralità del capitale umano facendo, proprio del welfare, uno strumento di crescita dell'impresa. Strumento che incide positivamente sulla competitività delle aziende virtuose che, favorendo la creazione di una migliore occupazione, contribuiscono ad aumentare la ricchezza e lo sviluppo dei territori".

"Confagricoltura – ha detto **Sandro Gambuzza, vice presidente di Confagricoltura** – è orgogliosa di partecipare in prima linea anche quest'anno all'iniziativa di Generali Italia. Mai, infatti, come in questo delicato periodo storico il welfare aziendale è importante. L'incertezza legata dapprima alla pandemia e ora al conflitto russo-ucraino, ma soprattutto il caro energia e l'aumento dei costi di produzione gravano pesantemente sul bilancio delle famiglie. Dare loro sostegno attraverso il welfare aziendale è quindi fondamentale. Confagricoltura è da tempo impegnata con le sue imprese all'attenzione per le persone, consapevole del ruolo determinante che le aziende, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, possono giocare nel supportare i propri dipendenti e le loro famiglie".

"La cultura del welfare aziendale – ha sottolineato **Fabio Menicacci, presidente Welfare Insieme Confartigianato** – è un 'patrimonio' storico di Confartigianato ed è sempre più diffusa tra gli artigiani e i piccoli imprenditori. Siamo convinti che il benessere in azienda conviene a tutti. Per questo Confartigianato ha promosso WelFare Insieme, impresa sociale

06/12/2022

BAPR entra nel capitale di Banca di Sconto, accordo su credito al consumo

06/12/2022

Salute e ricerca, BNL Bnp Paribas per Telethon: un impegno lungo 31 anni

> Altre notizie

CALCOLATORI

 Casa

Calcola le rate del mutuo

 Auto

Quale automobile posso permettermi?

 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

costituita nel 2018 per offrire agli imprenditori e ai loro dipendenti, alle persone, alle famiglie e alle comunità servizi di welfare strutturati, permanenti, collegati ai bisogni dei territori. Il nostro impegno consiste nel soddisfare le molteplici e differenti esigenze delle persone e delle imprese con l'obiettivo di creare le indispensabili condizioni per uno sviluppo sociale ed economico equilibrato e sostenibile".

"Anno dopo anno il welfare - ha dichiarato **Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni** - si sta dimostrando una leva strategica fondamentale per la crescita sostenibile degli studi professionali. Lo dimostra la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2022, promosso da Generali, che si conferma ancora una volta il principale strumento di riferimento della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. Dal nostro punto di vista, possiamo osservare come il welfare contrattuale sia entrato a pieno titolo nella gestione organizzativa degli studi professionali, favorendo la cultura del benessere e una maggior produttività. In una fase economica estremamente difficile per il settore libero-professionale, sono aumentati gli investimenti nell'assistenza sanitaria e nella formazione del capitale umano, confermando quindi il senso di responsabilità e la consapevolezza dei professionisti - datori di lavoro verso modelli di sviluppo innovativi e sempre più inclusivi".

"Il welfare, in questi anni difficili, - ha affermato **Marco Abatecola, responsabile Settore Welfare Pubblico e Privato di Confcommercio** - ha rappresentato una chiave importante per interpretare in modo efficace i nuovi bisogni di imprese e lavoratori. Diffondere quindi una maggiore consapevolezza degli strumenti di welfare messi a disposizione dal nostro sistema, continua a rappresentare per Confcommercio una priorità alla quale vengono dedicate importanti iniziative, sempre con l'obiettivo di dare una risposta più efficiente alle esigenze delle nostre imprese ed ai profondi cambiamenti del contesto lavorativo ed economico. Il welfare, così, non è semplicemente una politica retributiva, ma può essere una leva strategica per incrementare la resilienza, la competitività e le performance aziendali, anche migliorando il benessere dei dipendenti destinatari sia degli strumenti contrattuali che delle sempre più numerose azioni di welfare aziendale nate in questi anni".

Le PMI con il welfare più elevato generano un maggiore impatto sociale su persone e comunità - Le PMI con welfare più evoluto ottengono un maggiore impatto sociale sui propri stakeholder: lavoratori e loro famiglie, fornitori, clienti e comunità. Inoltre, contribuiscono molto di più della media alla crescita dell'occupazione di donne e giovani. Le imprese che concepiscono il welfare come leva strategica di sviluppo sostenibile sono raddoppiate, da 6,4% del 2016 a 14,1% del 2022. Ben l'87,5% di queste aziende genera un impatto sociale di livello elevato, contro una media generale del 38%. Per le PMI ad uno stadio iniziale di sviluppo del welfare aziendale tale percentuale si ferma al 6%. Delle dieci aree del welfare aziendale, quelle dove le imprese sono più impegnate sono: Sicurezza e condizioni lavorative (74% delle PMI con livello alto e molto alto), Welfare di comunità (66,5%), Diritti, diversità e inclusione (47,8%) e Formazione e sviluppo del capitale umano (40,6%). Gli ambiti di impatto sociale senza dubbio più importanti sono la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità offerta ai giovani di raggiungere un'occupazione stabile, il sostegno ai diritti e alle pari opportunità per le

donne lavoratrici.

Il welfare contribuisce all'aumento di produttività e fatturato – Uno dei contributi più interessanti del rapporto Welfare Index PMI è l'analisi dinamica della correlazione degli indici di welfare con i bilanci di un campione di circa 2.600 imprese nell'arco di tre anni (2019, 2020 e 2021, realizzata in collaborazione con Cerved), un periodo segnato dalla pandemia Covid e dalla successiva ripresa, al termine del quale oggi possiamo valutare il contributo dato dal welfare aziendale alla resilienza del sistema produttivo. Le imprese con un welfare più evoluto ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, crescono molto più velocemente nei risultati economici e nell'occupazione. Nel 2021 l'utile sul fatturato delle aziende con livello di welfare molto alto è stato doppio rispetto a quello delle aziende a livello base: 6,7% contro 3,7%. E altrettanto grande è risultato il divario nel MOL (Margine Operativo Lordo) pro capite che misura la produttività per singolo addetto. Tra le imprese con livello molto alto di welfare aziendale l'indice di produttività MOL / fatturato è cresciuto da 9,4% nel 2019 a 11% nel 2021, rispetto a un incremento dello 0,2% tra le imprese ad un livello base di welfare. Anche gli indici di redditività seguono la stessa dinamica.


Il welfare aziendale strumento di resilienza – Per la prima volta l'analisi dimostra che il welfare aziendale è un fattore di resilienza. Lo studio, infatti, approfondisce anche la correlazione tra livelli di welfare aziendale e i risultati economici per cluster omogenei di imprese per impatto della crisi (2020) e intensità della ripresa (2021). In ognuno di questi cluster, le PMI con un welfare più evoluto hanno tenuto meglio nella pandemia e dimostrato maggiore slancio nella ripresa. Ad esempio, nel gruppo di imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dalla crisi, il Margine Operativo Lordo per addetto nel periodo 2019-2021 è cresciuto del 50,5% tra le PMI con livello elevato di welfare, mentre è diminuito del 15% tra quelle con livello base. Allo stesso modo, l'indice di redditività (utile / fatturato) è cresciuto di 2 punti percentuali tra le prime e di 0,4 p.p. tra le seconde.

Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano – Nell'occasione, è stato presentato per la prima volta il Position Paper firmato dagli esperti del Comitato Guida Welfare Index PMI intitolato "Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano". Le iniziative delle imprese, se adeguatamente sostenute, possono crescere ulteriormente nell'interesse stesso delle PMI. La spesa totale del welfare pubblico e privato italiano nel 2021 ammonta a 785 miliardi. L'80% di questo flusso, 627 miliardi, è a carico dello Stato. Una quota molto rilevante, 136,6 miliardi (pari al 17,4% del totale), è a carico diretto delle famiglie: in media 5.300 euro per famiglia. Una terza quota, molto più piccola, è quella del welfare aziendale e collettivo: 21,2 miliardi, 2,7% del totale. Dal Paper emerge che il welfare aziendale può rappresentare uno strumento decisivo attraverso il quale investire maggiori risorse in settori chiave e di grande importanza nei progetti del PNRR: sanità, formazione, inclusione sociale. Oggi il welfare aziendale, infatti, non è più solo un settore complementare del welfare pubblico, ma è diventato anche un fattore di innovazione dei sistemi tradizionali, in grado di generare nuovi modelli di servizio e accelerare la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili. Le imprese sono vicine alle famiglie e sono in grado di interpretarne i bisogni e fornire risposte dirette ed immediate. Il welfare aziendale, aprendosi al territorio, può costituire la base di un nuovo welfare di

comunità. Emerge inoltre che il welfare aziendale delle imprese si trova a fare i conti con diversi fattori: in primo luogo la frammentazione e la dimensione molto piccola della maggior parte delle aziende; in secondo luogo la necessità di introdurre competenze specialistiche e di relazioni con i sistemi di servizio. Su queste premesse, secondo il Paper, l'esperienza del welfare aziendale potrà espandersi e dare un contributo rilevante al rinnovamento generale dei sistemi di welfare se le istituzioni pubbliche attiveranno partnership a tutti i livelli con le imprese, aiutandole a mettersi in rete e a costruire progetti condivisi con le altre aziende del territorio, con le strutture della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione, con le organizzazioni del terzo settore.

Le 121 imprese Welfare Champion – Durante l'evento è stato assegnato a 121 imprese Welfare Champion il massimo rating 5W (erano 22 nel 2017) che indica il presidio e l'innovazione in tutte le aree di welfare. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne ad esse: Abici Onlus Società Cooperativa Sociale - Palermo, Sicilia; AEPI INDUSTRIE Srl - Bologna, Emilia Romagna; Agrimad Srl - Cosenza, Calabria; Air Service Srl - Treviso, Veneto; aizoOn Consulting Srl - Torino, Piemonte; Amag Spa - Alessandria, Piemonte; Andriani Spa - Bari, Puglia; AOC Italia Srl - Bergamo, Lombardia; Artigianservizi Srl - Perugia, Umbria; Azienda Tricologica Italiana Srl - Roma, Lazio; B.M.N. Salus Srl - Isernia, Molise; B+B International Srl - Treviso, Veneto; Baobab Cooperativa Sociale - Varese, Lombardia; Barone Ricasoli Spa Società Agricola - Siena, Toscana; beanTech Srl - Udine, Friuli Venezia Giulia; Bracaloni Massimo e Puddu Valeria Srl - Livorno, Toscana; Brovedani Group Spa - Treviso, Veneto; Bureau Veritas Italia SpA - Milano, Lombardia; C.B.M. Srl Società Agricola - Ancona, Marche; Castel Srl - Milano, Lombardia; CEPI Spa - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; ChemService Srl Controlli e Ricerche - Milano, Lombardia; Cicli Lombardo Spa - Trapani, Sicilia; Co.Mac. Srl - Bergamo, Lombardia; Confartigianato Imprese Bergamo - Bergamo, Lombardia; Connecthub Srl - Mantova, Lombardia; Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Dadina Srl - Bologna, Emilia Romagna; DAL BEN Spa - Venezia, Veneto; Dopo Di Noi Società Cooperativa Sociale - Udine, Friuli Venezia Giulia; Ecorott Srl - Bolzano, Trentino Alto Adige; Eicon Srl - Torino, Piemonte; Eisai Srl - Milano, Lombardia; Elettronica Spa - Roma, Lazio; Elisa Scardeoni - Consulente del Lavoro - Brescia, Lombardia; Enrico Cantù Assicurazioni Srl - Varese, Lombardia; Ergon Stp Srl - Trieste, Friuli Venezia Giulia; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa - Avellino, Campania; Faccin Gonzo & Partners - Vicenza, Veneto; Fairmat Srl - Verona, Veneto; Farco Group - Brescia, Lombardia; Fattoria Solidale del Circeo - Latina, Lazio; Ferri Engineering Costruzioni Meccaniche Srl - Modena, Emilia Romagna; Furfaro Luca - Studio Professionale - Torino, Piemonte; Galvanica Sata Srl - Brescia, Lombardia; Gianni & Origoni - Roma, Lazio; Grenke Locazione Srl - Milano, Lombardia; Gruppo Società Gas Rimini Spa - Rimini, Emilia Romagna; Il Tetto Casal Fattoria Cooperativa Sociale - Roma, Lazio; Illumia Spa - Bologna, Emilia Romagna; Image Line Srl - Roma, Lazio; Inel Elettronica Srl - Vicenza, Veneto; Integrazione Lavoro Società Cooperativa Sociale - Ferrara, Emilia Romagna; Intercos Europe Spa - Monza e della Brianza, Lombardia; IRSAP Spa - Rovigo, Veneto; Karrell Srl - Bolzano, Trentino Alto Adige; La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale - Torino, Piemonte; La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus - Milano, Lombardia; La Nuvola Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus -

Brescia, Lombardia; LabAnalysis Srl - Pavia, Lombardia; Laboratoires Expanscience Italia Srl - Mustela - Milano, Lombardia; Lizard Srl - Trento, Trentino Alto Adige; Lo Scignano Società Cooperativa Sociale Onlus - Milano, Lombardia; Lombardini - Kohler Engines - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Madonna dell'Uliveto Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Maps Spa - Parma, Emilia Romagna; MarmoinoX Srl - Asti, Piemonte; MASMEC Spa - Bari, Puglia; Master Srl - Bari, Puglia; Mely's Maglieria srl - Arezzo, Toscana; Metal.B. Srl - Vicenza, Veneto; Minifaber Spa - Bergamo, Lombardia; Monini Spa - Perugia, Umbria; Natura Iblea Srl - Paniere Bio - Ragusa, Sicilia; Nordauto Spa - Treviso, Veneto; OMB Saleri Spa Società Benefit - Brescia, Lombardia; Omet Srl - Lecco, Lombardia; Openjobmetis Spa - Milano, Lombardia; Operari Srl Società Benefit - Milano, Lombardia; Pallotta Srl - Terni, Umbria; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas - Firenze, Toscana; Performance In Lighting Spa - Verona, Veneto; Pineta Grande Spa - Caserta, Campania; Planetek Italia Srl Società Benefit - Bari, Puglia; Portolano Cavallo Studio Legale - Roma, Lazio; Progesto Srl Società Benefit - Vicenza, Veneto; Progetto Emmaus Onlus Cooperativa Sociale - Cuneo, Piemonte; Redimec Snc - Milano, Lombardia; Riello Spa - Verona, Veneto; ROMEC Snc - Brescia, Lombardia; ROVAGNATI Spa - Monza e della Brianza, Lombardia; Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa - Brescia, Lombardia; SAVE Spa - Venezia, Trentino Alto Adige; Selle Royal Group Spa - Vicenza, Veneto; Sensor ID Srl - Campobasso, Molise; Serrature Meroni Spa - Como, Lombardia; Servizi CGN Srl Società Benefit - Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Sidip Srl - Bergamo, Lombardia; Sis.Ter Srl - Bologna, Emilia Romagna; Skillpharma Srl - Roma, Lazio; Società Agricola Ceraudo Roberto Srl - Crotone, Calabria; Spinetti Menegaldo Cinti Snc - Padova, Veneto; Staff Spa - Mantova, Lombardia; STILL Spa - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Studio Aversano Piermassimo - Pistoia, Toscana; Studio Ballotta, Sghirlanzoni & Associati - Bergamo, Lombardia; Studio Sila - Brescia, Lombardia; Studio Vannucchi e Associati - Prato, Toscana; Studio Zanon Consulente del Lavoro - Venezia, Veneto; Studiomartini Stp Srl - Ravenna, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa - Trento, Trentino Alto Adige; System Logistics Spa - Modena, Emilia Romagna; TeaPak Srl Società Benefit - Bologna, Emilia Romagna; TEC Eurolab Srl - Modena, Emilia Romagna; Termosifonatura F.lli Gnali Srl - Brescia, Lombardia; Terrantiga OP Apicoltori Sardi - Cagliari, Sardegna; UMBRAGROUP Spa - Perugia, Umbria; Vianova Spa - Lucca, Toscana; W&H Sterilization Srl - Bergamo, Lombardia; Way2global Srl Società Benefit - Milano, Lombardia.

Servizio a cura di 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

164300

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA FINANZA LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatturato"



Assegnato il massimo rating 5W a 121 imprese Welfare Champion (22 nel 2017). Anche le microimprese puntano sul welfare: aumentate dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022

6 dicembre 2022 - 17.19

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Il welfare aziendale ha raggiunto oggi un alto livello di maturità e continua a crescere la consapevolezza del ruolo sociale nelle PMI. Oltre il 68% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello base di welfare aziendale. Raddoppia inoltre il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 24,7% del 2022. È quanto emerge dalla settimana edizione del **Rapporto Welfare Index PMI** sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane. Quest'anno hanno partecipato a Welfare Index PMI oltre 6.500 imprese – triplicate rispetto alla prima edizione – di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. I risultati di **Welfare Index PMI**, iniziativa promossa da **Generali Italia** con il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane – **Confindustria**, **Confagricoltura**, **Confartigianato**, **Confprofessioni** e **Confcommercio** – sono stati illustrati oggi a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria.

La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un **modello di analisi organizzato in dieci aree**: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Oggi il welfare aziendale – rileva il Rapporto – non è più solo appannaggio

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	33.737	-0,62%
FTSE 100	7.530	-0,50%
FTSE MIB	24.345	-0,83%
Germany DAX	14.346	-0,71%
Hang Seng Index*	19.518,29	+4,51%
Nasdaq	11.067	-1,54%
Nikkei 225*	27.809,74	+0,20%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

delle grandi imprese, ma anche delle microimprese. La quota di imprese con livello elevato di welfare è massima (70,7% nel 2022 vs 64,1% nel 2017) tra quelle con oltre 250 addetti e molto rilevante (66,8% vs 59,8% nel 2017) nelle PMI tra 101 e 250 addetti. Raddoppiano le microimprese (da 6 a 9 addetti) con un livello elevato di welfare che passano dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022. L'incremento è dovuto in buona parte alla semplificazione delle normative e alle risorse pubbliche stanziare per la protezione sociale, incoraggiando le aziende, anche le più piccole, a impegnarsi a propria volta a sostegno delle famiglie.

"Il welfare – ha dichiarato **Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali** – è un volano in grado di far crescere la produttività, grazie ad un migliore coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali. Conoscere e accompagnare i bisogni dei dipendenti è quell'attenzione che denota una chiara e precisa volontà di dare al lavoro una dimensione più ampia. Un coinvolgimento che quasi sempre è ripagato da una rinnovata dedizione alla mission aziendale in grado di aumentare efficienza e produttività. In quest'ottica, il welfare diventa un'opportunità per le aziende e per i suoi lavoratori e viceversa".

"Il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, anche – ha dichiarato **Giancarlo Fancel, country manager & ceo Generali Italia** – per raggiungere gli obiettivi del PNRR attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato. Oggi il nostro rapporto Welfare Index PMI certifica come chi ha programmi di welfare evoluti ha maggior successo come impresa, investendo, tra gli altri, in Sanità, Formazione e Inclusione Sociale. Le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti, come dimostrano le migliori iniziative sociali delle realtà presenti in questa edizione".

"Siamo fermamente convinti – ha affermato **Giulio Natalizia, vice presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria con delega allo sviluppo dei territori** – che il welfare aziendale sia una delle leve strategiche del Paese per rispondere ai nuovi bisogni sociali in materia di assistenza sanitaria, previdenza, istruzione, formazione e conciliazione dei tempi di vita-lavoro. Le imprese stanno riconoscendo sempre più la centralità del capitale umano facendo, proprio del welfare, uno strumento di crescita dell'impresa. Strumento che incide positivamente sulla competitività delle aziende virtuose che, favorendo la creazione di una migliore occupazione, contribuiscono ad aumentare la ricchezza e lo sviluppo dei territori".

"Confagricoltura – ha detto **Sandro Gambuzza, vice presidente di Confagricoltura** – è orgogliosa di partecipare in prima linea anche quest'anno all'iniziativa di Generali Italia. Mai, infatti, come in questo delicato periodo storico il welfare aziendale è importante. L'incertezza legata dapprima alla pandemia e ora al conflitto russo-ucraino, ma soprattutto il caro energia e l'aumento dei costi di produzione gravano pesantemente sul bilancio delle

famiglie. Dare loro sostegno attraverso il welfare aziendale è quindi fondamentale. Confagricoltura è da tempo impegnata con le sue imprese all'attenzione per le persone, consapevole del ruolo determinante che le aziende, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, possono giocare nel supportare i propri dipendenti e le loro famiglie".

"La cultura del welfare aziendale – ha sottolineato **Fabio Menicacci**, presidente **Welfare Insieme Confartigianato** – è un 'patrimonio' storico di Confartigianato ed è sempre più diffusa tra gli artigiani e i piccoli imprenditori. Siamo convinti che il benessere in azienda conviene a tutti. Per questo Confartigianato ha promosso **Welfare Insieme**, impresa sociale costituita nel 2018 per offrire agli imprenditori e ai loro dipendenti, alle persone, alle famiglie e alle comunità servizi di welfare strutturati, permanenti, collegati ai bisogni dei territori. Il nostro impegno consiste nel soddisfare le molteplici e differenti esigenze delle persone e delle imprese con l'obiettivo di creare le indispensabili condizioni per uno sviluppo sociale ed economico equilibrato e sostenibile".

"Anno dopo anno il welfare – ha dichiarato **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni** – si sta dimostrando una leva strategica fondamentale per la crescita sostenibile degli studi professionali. Lo dimostra la nuova edizione del **Welfare Index Pmi 2022**, promosso da Generali, che si conferma ancora una volta il principale strumento di riferimento della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. Dal nostro punto di vista, possiamo osservare come il welfare contrattuale sia entrato a pieno titolo nella gestione organizzativa degli studi professionali, favorendo la cultura del benessere e una maggior produttività. In una fase economica estremamente difficile per il settore libero-professionale, sono aumentati gli investimenti nell'assistenza sanitaria e nella formazione del capitale umano, confermando quindi il senso di responsabilità e la consapevolezza dei professionisti – datori di lavoro verso modelli di sviluppo innovativi e sempre più inclusivi".

"Il welfare, in questi anni difficili, – ha affermato **Marco Abatecola**, responsabile **Settore Welfare Pubblico e Privato di Confcommercio** – ha rappresentato una chiave importante per interpretare in modo efficace i nuovi bisogni di imprese e lavoratori. Diffondere quindi una maggiore consapevolezza degli strumenti di welfare messi a disposizione dal nostro sistema, continua a rappresentare per Confcommercio una priorità alla quale vengono dedicate importanti iniziative, sempre con l'obiettivo di dare una risposta più efficiente alle esigenze delle nostre imprese ed ai profondi cambiamenti del contesto lavorativo ed economico. Il welfare, così, non è semplicemente una politica retributiva, ma può essere una leva strategica per incrementare la resilienza, la competitività e le performance aziendali, anche migliorando il benessere dei dipendenti destinatari sia degli strumenti contrattuali che delle sempre più numerose azioni di welfare aziendale nate in questi anni".

Le PMI con il welfare più elevato generano un maggiore impatto sociale su persone e comunità – Le PMI con welfare più evoluto ottengono un maggiore impatto sociale sui propri stakeholder: lavoratori e loro famiglie, fornitori, clienti e comunità. Inoltre, contribuiscono molto di più della media alla crescita dell'occupazione di donne e giovani. Le imprese che concepiscono il welfare come leva strategica di sviluppo sostenibile sono raddoppiate, da 6,4% del 2016 a 14,1% del 2022. Ben l'87,5% di queste aziende genera un impatto sociale di livello elevato, contro una media generale del 38%. Per le PMI ad uno stadio iniziale di sviluppo del welfare aziendale tale percentuale si ferma al 6%. Delle dieci aree del welfare aziendale, quelle dove le imprese sono più impegnate sono: Sicurezza e condizioni lavorative (74% delle PMI con livello alto e molto alto), Welfare di comunità (66,5%), Diritti, diversità e inclusione (47,8%) e Formazione e sviluppo del capitale umano (40,6%). Gli ambiti di impatto sociale senza dubbio più importanti sono la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità offerta ai giovani di raggiungere un'occupazione stabile, il sostegno ai diritti e alle pari opportunità per le donne lavoratrici.

Il welfare contribuisce all'aumento di produttività e fatturato – Uno dei contributi più interessanti del rapporto Welfare Index PMI è l'analisi dinamica della correlazione degli indici di welfare con i bilanci di un campione di circa 2.600 imprese nell'arco di tre anni (2019, 2020 e 2021, realizzata in collaborazione con Cerved), un periodo segnato dalla pandemia Covid e dalla successiva ripresa, al termine del quale oggi possiamo valutare il contributo dato dal welfare aziendale alla resilienza del sistema produttivo. Le imprese con un welfare più evoluto ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, crescono molto più velocemente nei risultati economici e nell'occupazione. Nel 2021 l'utile sul fatturato delle aziende con livello di welfare molto alto è stato doppio rispetto a quello delle aziende a livello base: 6,7% contro 3,7%. E altrettanto grande è risultato il divario nel MOL (Margine Operativo Lordo) pro capite che misura la produttività per singolo addetto. Tra le imprese con livello molto alto di welfare aziendale l'indice di produttività MOL / fatturato è cresciuto da 9,4% nel 2019 a 11% nel 2021, rispetto a un incremento dello 0,2% tra le imprese ad un livello base di welfare. Anche gli indici di redditività seguono la stessa dinamica.

Il welfare aziendale strumento di resilienza – Per la prima volta l'analisi dimostra che il welfare aziendale è un fattore di resilienza. Lo studio, infatti, approfondisce anche la correlazione tra livelli di welfare aziendale e i risultati economici per cluster omogenei di imprese per impatto della crisi (2020) e intensità della ripresa (2021). In ognuno di questi cluster, le PMI con un welfare più evoluto hanno tenuto meglio nella pandemia e dimostrato maggiore slancio nella ripresa. Ad esempio, nel gruppo di imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dalla crisi, il Margine Operativo Lordo per addetto nel periodo 2019-2021 è cresciuto del 50,5% tra le PMI con livello elevato di welfare, mentre è diminuito del 15% tra quelle con livello base. Allo stesso modo, l'indice di redditività (utile / fatturato) è cresciuto di 2

punti percentuali tra le prime e di 0,4 p.p. tra le seconde.

Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano –

Nell'occasione, è stato presentato per la prima volta il Position Paper firmato dagli esperti del Comitato Guida Welfare Index PMI intitolato "Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano". Le iniziative delle imprese, se adeguatamente sostenute, possono crescere ulteriormente nell'interesse stesso delle PMI. La spesa totale del welfare pubblico e privato italiano nel 2021 ammonta a 785 miliardi. L'80% di questo flusso, 627 miliardi, è a carico dello Stato. Una quota molto rilevante, 136,6 miliardi (pari al 17,4% del totale), è a carico diretto delle famiglie: in media 5.300 euro per famiglia. Una terza quota, molto più piccola, è quella del welfare aziendale e collettivo: 21,2 miliardi, 2,7% del totale. Dal Paper emerge che il welfare aziendale può rappresentare uno strumento decisivo attraverso il quale investire maggiori risorse in settori chiave e di grande importanza nei progetti del PNRR: sanità, formazione, inclusione sociale. Oggi il welfare aziendale, infatti, non è più solo un settore complementare del welfare pubblico, ma è diventato anche un fattore di innovazione dei sistemi tradizionali, in grado di generare nuovi modelli di servizio e accelerare la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili. Le imprese sono vicine alle famiglie e sono in grado di interpretarne i bisogni e fornire risposte dirette ed immediate. Il welfare aziendale, aprendosi al territorio, può costituire la base di un nuovo welfare di comunità. Emerge inoltre che il welfare aziendale delle imprese si trova a fare i conti con diversi fattori: in primo luogo la frammentazione e la dimensione molto piccola della maggior parte delle aziende; in secondo luogo la necessità di introdurre competenze specialistiche e di relazioni con i sistemi di servizio. Su queste premesse, secondo il Paper, l'esperienza del welfare aziendale potrà espandersi e dare un contributo rilevante al rinnovamento generale dei sistemi di welfare se le istituzioni pubbliche attiveranno partnership a tutti i livelli con le imprese, aiutandole a mettersi in rete e a costruire progetti condivisi con le altre aziende del territorio, con le strutture della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione, con le organizzazioni del terzo settore.

Le 121 imprese Welfare Champion – Durante l'evento è stato assegnato a 121 imprese Welfare Champion il massimo rating 5W (erano 22 nel 2017) che indica il presidio e l'innovazione in tutte le aree di welfare. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne ad esse: Abici Onlus Società Cooperativa Sociale - Palermo, Sicilia; AEPI INDUSTRIE Srl - Bologna, Emilia Romagna; Agrimad Srl - Cosenza, Calabria; Air Service Srl - Treviso, Veneto; aizoOn Consulting Srl - Torino, Piemonte; Amag Spa - Alessandria, Piemonte; Andriani Spa - Bari, Puglia; AOC Italia Srl - Bergamo, Lombardia; Artigianservizi Srl - Perugia, Umbria; Azienda Tricologica Italiana Srl - Roma, Lazio; B.M.N. Salus Srl - Isernia, Molise; B+B International Srl - Treviso, Veneto; Baobab Cooperativa Sociale - Varese, Lombardia; Barone Ricasoli Spa Società Agricola - Siena, Toscana; beanTech Srl - Udine, Friuli Venezia Giulia; Bracaloni Massimo e

Puddu Valeria Srl - Livorno, Toscana; Bovedani Group Spa - Treviso, Veneto;
 Bureau Veritas Italia SpA - Milano, Lombardia; C.B.M. Srl Società Agricola -
 Ancona, Marche; Castel Srl - Milano, Lombardia; CEPI Spa - Forlì-Cesena,
 Emilia Romagna; ChemService Srl Controlli e Ricerche - Milano, Lombardia;
 Cicli Lombardo Spa - Trapani, Sicilia; Co.Mac. Srl - Bergamo, Lombardia;
 Confartigianato Imprese Bergamo - Bergamo, Lombardia; Connecthub Srl -
 Mantova, Lombardia; Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena - Forlì-
 Cesena, Emilia Romagna; Dadina Srl - Bologna, Emilia Romagna; DAL BEN Spa -
 Venezia, Veneto; Dopo Di Noi Società Cooperativa Sociale - Udine, Friuli
 Venezia Giulia; Ecorott Srl - Bolzano, Trentino Alto Adige; Eicon Srl - Torino,
 Piemonte; Eisai Srl - Milano, Lombardia; Elettronica Spa - Roma, Lazio; Elisa
 Scardeoni - Consulente del Lavoro - Brescia, Lombardia; Enrico Cantù
 Assicurazioni Srl - Varese, Lombardia; Ergon Stp Srl - Trieste, Friuli Venezia
 Giulia; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa - Avellino, Campania; Faccin
 Gonzo & Partners - Vicenza, Veneto; Fairmat Srl - Verona, Veneto; Farco Group
 - Brescia, Lombardia; Fattoria Solidale del Circeo - Latina, Lazio; Ferri
 Engineering Costruzioni Meccaniche Srl - Modena, Emilia Romagna; Furfaro
 Luca - Studio Professionale - Torino, Piemonte; Galvanica Sata Srl - Brescia,
 Lombardia; Gianni & Origoni - Roma, Lazio; Grenke Locazione Srl - Milano,
 Lombardia; Gruppo Società Gas Rimini Spa - Rimini, Emilia Romagna; Il Tetto
 Casal Fattoria Cooperativa Sociale - Roma, Lazio; Illumia Spa - Bologna, Emilia
 Romagna; Image Line Srl - Roma, Lazio; Inel Elettronica Srl - Vicenza, Veneto;
 Integrazione Lavoro Società Cooperativa Sociale - Ferrara, Emilia Romagna;
 Intercos Europe Spa - Monza e della Brianza, Lombardia; IRSAP Spa - Rovigo,
 Veneto; Karrell Srl - Bolzano, Trentino Alto Adige; La Dua Valadda Società
 Cooperativa Sociale - Torino, Piemonte; La Grande Casa Società Cooperativa
 Sociale Onlus - Milano, Lombardia; La Nuvola Società Cooperativa Sociale
 Impresa Sociale Onlus - Brescia, Lombardia; LabAnalysis Srl - Pavia,
 Lombardia; Laboratoires Expanscience Italia Srl - Mustela - Milano, Lombardia;
 Lizard Srl - Trento, Trentino Alto Adige; Lo Scrigno Società Cooperativa Sociale
 Onlus - Milano, Lombardia; Lombardini - Kohler Engines - Reggio Emilia,
 Emilia Romagna; Madonna dell'Uliveto Società Cooperativa Sociale - Reggio
 Emilia, Emilia Romagna; Maps Spa - Parma, Emilia Romagna; MarmoinoX Srl -
 Asti, Piemonte; MASMEC Spa - Bari, Puglia; Master Srl - Bari, Puglia; Mely's
 Maglieria srl - Arezzo, Toscana; Metal.B. Srl - Vicenza, Veneto; Minifaber Spa -
 Bergamo, Lombardia; Monini Spa - Perugia, Umbria; Natura Iblea Srl - Paniere
 Bio - Ragusa, Sicilia; Nordauto Spa - Treviso, Veneto; OMB Saleri Spa Società
 Benefit - Brescia, Lombardia; Omet Srl - Lecco, Lombardia; Openjobmetis Spa
 - Milano, Lombardia; Operari Srl Società Benefit - Milano, Lombardia; Pallotta
 Srl - Terni, Umbria; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale - Forlì-
 Cesena, Emilia Romagna; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas - Firenze,
 Toscana; Performance In Lighting Spa - Verona, Veneto; Pineta Grande Spa -
 Caserta, Campania; Planetek Italia Srl Società Benefit - Bari, Puglia; Portolano
 Cavallo Studio Legale - Roma, Lazio; Progesto Srl Società Benefit - Vicenza,
 Veneto; Progetto Emmaus Onlus Cooperativa Sociale - Cuneo, Piemonte;
 Redimec Snc - Milano, Lombardia; Riello Spa - Verona, Veneto; ROMEC Snc -
 Brescia, Lombardia; ROVAGNATI Spa - Monza e della Brianza, Lombardia;
 Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa - Brescia, Lombardia; SAVE Spa - Venezia,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

Trentino Alto Adige; Selle Royal Group Spa - Vicenza, Veneto; Sensor ID Srl - Campobasso, Molise; Serrature Meroni Spa - Como, Lombardia; Servizi CGN Srl Società Benefit - Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Sidip Srl - Bergamo, Lombardia; Sis.Ter Srl - Bologna, Emilia Romagna; Skillpharma Srl - Roma, Lazio; Società Agricola Ceraudo Roberto Srl - Crotone, Calabria; Spinetti Menegaldo Cinti Snc - Padova, Veneto; Staff Spa - Mantova, Lombardia; STILL Spa - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Studio Aversano Piermassimo - Pistoia, Toscana; Studio Ballotta, Sghirlanzoni & Associati - Bergamo, Lombardia; Studio Sila - Brescia, Lombardia; Studio Vannucchi e Associati - Prato, Toscana; Studio Zanon Consulente del Lavoro - Venezia, Veneto; Studiomartini Stp Srl - Ravenna, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa - Trento, Trentino Alto Adige; System Logistics Spa - Modena, Emilia Romagna; TeaPak Srl Società Benefit - Bologna, Emilia Romagna; TEC Eurolab Srl - Modena, Emilia Romagna; Termosifonatura F.Ili Gnali Srl - Brescia, Lombardia; Terrantiga OP Apicoltori Sardi - Cagliari, Sardegna; UMBRAGROUP Spa - Perugia, Umbria; Vianova Spa - Lucca, Toscana; W&H Sterilization Srl - Bergamo, Lombardia; Way2global Srl Società Benefit - Milano, Lombardia.

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,05

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

GEDI News Network S.p.A. - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

Home Page / Notizie / Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e..."

Welfare Index PMI 2022, Generali: "Il welfare aziendale contribuisce ad aumento produttività e fatturato"

Assegnato il massimo rating 5W a 121 imprese Welfare Champion (22 nel 2017). Anche le microimprese puntano sul welfare: aumentate dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022

commenta ▶ altre news ▶

Economia, PMI, Welfare · 06 dicembre 2022 - 17.14



(Teleborsa) - Il welfare aziendale ha raggiunto oggi un alto livello di maturità e continua a crescere la consapevolezza del ruolo sociale nelle PMI. Oltre il 68% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello base di welfare aziendale. Raddoppia inoltre il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 24,7% del 2022. È quanto emerge dalla **settimana**

edizione del Rapporto Welfare Index PMI sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane. Quest'anno hanno partecipato a Welfare Index PMI oltre 6.500 imprese – triplicate rispetto alla prima edizione – di tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e provenienti da tutta Italia. I risultati di **Welfare Index PMI, iniziativa promossa da Generali Italia** con il patrocinio della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane – **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio** – sono stati illustrati oggi a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria.

La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un **modello di analisi organizzato in dieci aree**: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Oggi il welfare aziendale – rileva il Rapporto – non è più solo appannaggio delle grandi imprese, ma anche delle microimprese. La quota di imprese con livello elevato di welfare è massima (70,7% nel 2022 vs 64,1% nel 2017) tra quelle con oltre 250 addetti e molto rilevante (66,8% vs 59,8% nel 2017) nelle PMI tra 101 e 250 addetti. Raddoppiano le microimprese (da 6 a 9 addetti) con un livello elevato di welfare che passano dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022. L'incremento è dovuto in buona parte alla semplificazione delle normative e alle risorse pubbliche stanziare per la protezione sociale, incoraggiando le aziende, anche le più piccole, a impegnarsi a propria volta a

Argomenti trattati

Imprese (108) · Confindustria (12) · Confcommercio (6) · Confagricoltura (2) · Generali (25) · Openjobmetis (4)

Titoli e Indici

Generali +0,44%

Altre notizie

- ▶ **TIM: siglato nuovo accordo con organizzazioni sindacali per lavoro agile**
- ▶ **Appuntamenti macroeconomici: settimana del 28 novembre 2022**
- ▶ **Appuntamenti macroeconomici: settimana del 5 dicembre 2022**
- ▶ **Unione Europea, PMI composito in novembre**
- ▶ **SACE a 4 Weeks 4 Inclusion 2022 con un dialogo sulla paternità**
- ▶ **Unione Europea, PMI manifatturiero in novembre**



Seguici su Facebook

sostegno delle famiglie.

"Il welfare – ha dichiarato **Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali** – è un volano in grado di far crescere la produttività, grazie ad un migliore coinvolgimento dei lavoratori nei processi aziendali. Conoscere e accompagnare i bisogni dei dipendenti è quell'attenzione che denota una chiara e precisa volontà di dare al lavoro una dimensione più ampia. Un coinvolgimento che quasi sempre è ripagato da una rinnovata dedizione alla mission aziendale in grado di aumentare efficienza e produttività. In quest'ottica, il welfare diventa un'opportunità per le aziende e per i suoi lavoratori e viceversa".

"Il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, anche – ha dichiarato **Giancarlo Fancel, country manager & ceo Generali Italia** – per raggiungere gli obiettivi del PNRR attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato. Oggi il nostro rapporto Welfare Index PMI certifica come chi ha programmi di welfare evoluti ha maggior successo come impresa, investendo, tra gli altri, in Sanità, Formazione e Inclusione Sociale. Le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti, come dimostrano le migliori iniziative sociali delle realtà presenti in questa edizione".

"Siamo fermamente convinti – ha affermato **Giulio Natalizia, vice presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria con delega allo sviluppo dei territori** – che il welfare aziendale sia una delle leve strategiche del Paese per rispondere ai nuovi bisogni sociali in materia di assistenza sanitaria, previdenza, istruzione, formazione e conciliazione dei tempi di vita-lavoro. Le imprese stanno riconoscendo sempre più la centralità del capitale umano facendo, proprio del welfare, uno strumento di crescita dell'impresa. Strumento che incide positivamente sulla competitività delle aziende virtuose che, favorendo la creazione di una migliore occupazione, contribuiscono ad aumentare la ricchezza e lo sviluppo dei territori".

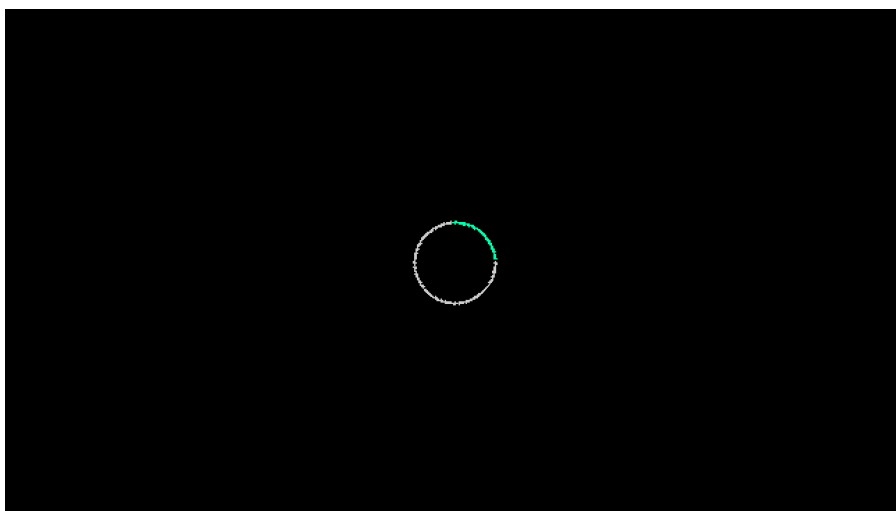
"Confagricoltura – ha detto **Sandro Gambuzza, vice presidente di Confagricoltura** – è orgogliosa di partecipare in prima linea anche quest'anno all'iniziativa di Generali Italia. Mai, infatti, come in questo delicato periodo storico il welfare aziendale è importante. L'incertezza legata dapprima alla pandemia e ora al conflitto russo-ucraino, ma soprattutto il caro energia e l'aumento dei costi di produzione gravano pesantemente sul bilancio delle famiglie. Dare loro sostegno attraverso il welfare aziendale è quindi fondamentale. Confagricoltura è da tempo impegnata con le sue imprese all'attenzione per le persone, consapevole del ruolo determinante che le aziende, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, possono giocare nel supportare i propri dipendenti e le loro famiglie".

"La cultura del welfare aziendale – ha sottolineato **Fabio Menicacci, presidente Welfare Insieme Confartigianato** – è un 'patrimonio' storico di Confartigianato ed è sempre più diffusa tra gli artigiani e i piccoli imprenditori. Siamo convinti che il benessere in azienda conviene a tutti. Per questo Confartigianato ha promosso WelFare Insieme, impresa sociale costituita nel 2018 per offrire agli imprenditori e ai loro dipendenti, alle persone, alle famiglie e alle comunità servizi di welfare strutturati, permanenti, collegati ai bisogni dei territori. Il nostro impegno consiste nel soddisfare le molteplici e differenti esigenze delle persone e delle imprese con l'obiettivo di creare le indispensabili condizioni per uno sviluppo sociale ed economico equilibrato e sostenibile".

"Anno dopo anno il welfare – ha dichiarato **Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni** – si sta dimostrando una leva strategica fondamentale per la crescita

sostenibile degli studi professionali. Lo dimostra la nuova edizione del Welfare Index Pmi 2022, promosso da Generali, che si conferma ancora una volta il principale strumento di riferimento della cultura del welfare aziendale e della sostenibilità in Italia. Dal nostro punto di vista, possiamo osservare come il welfare contrattuale sia entrato a pieno titolo nella gestione organizzativa degli studi professionali, favorendo la cultura del benessere e una maggior produttività. In una fase economica estremamente difficile per il settore libero-professionale, sono aumentati gli investimenti nell'assistenza sanitaria e nella formazione del capitale umano, confermando quindi il senso di responsabilità e la consapevolezza dei professionisti – datori di lavoro verso modelli di sviluppo innovativi e sempre più inclusivi".

"Il welfare, in questi anni difficili, – ha affermato **Marco Abatecola, responsabile Settore Welfare Pubblico e Privato di Confcommercio** – ha rappresentato una chiave importante per interpretare in modo efficace i nuovi bisogni di imprese e lavoratori. Diffondere quindi una maggiore consapevolezza degli strumenti di welfare messi a disposizione dal nostro sistema, continua a rappresentare per Confcommercio una priorità alla quale vengono dedicate importanti iniziative, sempre con l'obiettivo di dare una risposta più efficiente alle esigenze delle nostre imprese ed ai profondi cambiamenti del contesto lavorativo ed economico. Il welfare, così, non è semplicemente una politica retributiva, ma può essere una leva strategica per incrementare la resilienza, la competitività e le performance aziendali, anche migliorando il benessere dei dipendenti destinatari sia degli strumenti contrattuali che delle sempre più numerose azioni di welfare aziendale nate in questi anni".



Le PMI con il welfare più elevato generano un maggiore impatto sociale su persone e comunità – Le PMI con welfare più evoluto ottengono un maggiore impatto sociale sui propri stakeholder: lavoratori e loro famiglie, fornitori, clienti e comunità. Inoltre, contribuiscono molto di più della media alla crescita dell'occupazione di donne e giovani. Le imprese che concepiscono il welfare come leva strategica di sviluppo sostenibile sono raddoppiate, da 6,4% del 2016 a 14,1% del 2022. Ben l'87,5% di queste aziende genera un impatto sociale di livello elevato, contro una media generale del 38%. Per le PMI ad uno stadio iniziale di sviluppo del welfare aziendale tale percentuale si ferma al 6%. Delle dieci aree del welfare aziendale, quelle dove le imprese sono più impegnate sono: Sicurezza e condizioni lavorative (74% delle PMI con livello alto e molto alto), Welfare di comunità (66,5%), Diritti, diversità e inclusione (47,8%) e Formazione e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300

sviluppo del capitale umano (40,6%). Gli ambiti di impatto sociale senza dubbio più importanti sono la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità offerta ai giovani di raggiungere un'occupazione stabile, il sostegno ai diritti e alle pari opportunità per le donne lavoratrici.

Il welfare contribuisce all'aumento di produttività e fatturato – Uno dei contributi più interessanti del rapporto Welfare Index PMI è l'analisi dinamica della correlazione degli indici di welfare con i bilanci di un campione di circa 2.600 imprese nell'arco di tre anni (2019, 2020 e 2021, realizzata in collaborazione con Cerved), un periodo segnato dalla pandemia Covid e dalla successiva ripresa, al termine del quale oggi possiamo valutare il contributo dato dal welfare aziendale alla resilienza del sistema produttivo. Le imprese con un welfare più evoluto ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, crescono molto più velocemente nei risultati economici e nell'occupazione. Nel 2021 l'utile sul fatturato delle aziende con livello di welfare molto alto è stato doppio rispetto a quello delle aziende a livello base: 6,7% contro 3,7%. E altrettanto grande è risultato il divario nel MOL (Margine Operativo Lordo) pro capite che misura la produttività per singolo addetto. Tra le imprese con livello molto alto di welfare aziendale l'indice di produttività MOL / fatturato è cresciuto da 9,4% nel 2019 a 11% nel 2021, rispetto a un incremento dello 0,2% tra le imprese ad un livello base di welfare. Anche gli indici di redditività seguono la stessa dinamica.

Il welfare aziendale strumento di resilienza – Per la prima volta l'analisi dimostra che il welfare aziendale è un fattore di resilienza. Lo studio, infatti, approfondisce anche la correlazione tra livelli di welfare aziendale e i risultati economici per cluster omogenei di imprese per impatto della crisi (2020) e intensità della ripresa (2021). In ognuno di questi cluster, le PMI con un welfare più evoluto hanno tenuto meglio nella pandemia e dimostrato maggiore slancio nella ripresa. Ad esempio, nel gruppo di imprese appartenenti ai settori economici più colpiti dalla crisi, il Margine Operativo Lordo per addetto nel periodo 2019-2021 è cresciuto del 50,5% tra le PMI con livello elevato di welfare, mentre è diminuito del 15% tra quelle con livello base. Allo stesso modo, l'indice di redditività (utile / fatturato) è cresciuto di 2 punti percentuali tra le prime e di 0,4 p.p. tra le seconde.

Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano –

Nell'occasione, è stato presentato per la prima volta il Position Paper firmato dagli esperti del Comitato Guida Welfare Index PMI intitolato "Il contributo del welfare aziendale al rinnovamento del welfare italiano". Le iniziative delle imprese, se adeguatamente sostenute, possono crescere ulteriormente nell'interesse stesso delle PMI. La spesa totale del welfare pubblico e privato italiano nel 2021 ammonta a 785 miliardi. L'80% di questo flusso, 627 miliardi, è a carico dello Stato. Una quota molto rilevante, 136,6 miliardi (pari al 17,4% del totale), è a carico diretto delle famiglie: in media 5.300 euro per famiglia. Una terza quota, molto più piccola, è quella del welfare aziendale e collettivo: 21,2 miliardi, 2,7% del totale. Dal Paper emerge che il welfare aziendale può rappresentare uno strumento decisivo attraverso il quale investire maggiori risorse in settori chiave e di grande importanza nei progetti del PNRR: sanità, formazione, inclusione sociale. Oggi il welfare aziendale, infatti, non è più solo un settore complementare del welfare pubblico, ma è diventato anche un fattore di innovazione dei sistemi tradizionali, in grado di generare nuovi modelli di servizio e accelerare la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili. Le imprese sono vicine alle famiglie e sono in grado di interpretarne i bisogni e fornire risposte dirette ed immediate. Il welfare aziendale, aprendosi al territorio, può costituire la base di un nuovo welfare di comunità. Emerge inoltre che il welfare aziendale delle imprese si trova a fare i conti con diversi fattori: in primo luogo la frammentazione e la dimensione molto piccola della maggior parte delle aziende; in secondo luogo la necessità di introdurre competenze

specialistiche e di relazioni con i sistemi di servizio. Su queste premesse, secondo il Paper, l'esperienza del welfare aziendale potrà espandersi e dare un contributo rilevante al rinnovamento generale dei sistemi di welfare se le istituzioni pubbliche attiveranno partnership a tutti i livelli con le imprese, aiutandole a mettersi in rete e a costruire progetti condivisi con le altre aziende del territorio, con le strutture della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione, con le organizzazioni del terzo settore.

Le 121 imprese Welfare Champion – Durante l'evento è stato assegnato a 121 imprese Welfare Champion il massimo rating 5W (erano 22 nel 2017) che indica il presidio e l'innovazione in tutte le aree di welfare. Si tratta di realtà che hanno messo in atto numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, dimostrando capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati, contribuendo a generare impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne ad esse: Abici Onlus Società Cooperativa Sociale - Palermo, Sicilia; AEPI INDUSTRIE Srl - Bologna, Emilia Romagna; Agrimad Srl - Cosenza, Calabria; Air Service Srl - Treviso, Veneto; aizoOn Consulting Srl - Torino, Piemonte; Amag Spa - Alessandria, Piemonte; Andriani Spa - Bari, Puglia; AOC Italia Srl - Bergamo, Lombardia; Artigianservizi Srl - Perugia, Umbria; Azienda Tricologica Italiana Srl - Roma, Lazio; B.M.N. Salus Srl - Isernia, Molise; B+B International Srl - Treviso, Veneto; Baobab Cooperativa Sociale - Varese, Lombardia; Barone Ricasoli Spa Società Agricola - Siena, Toscana; beanTech Srl - Udine, Friuli Venezia Giulia; Bracaloni Massimo e Puddu Valeria Srl - Livorno, Toscana; Brovedani Group Spa - Treviso, Veneto; Bureau Veritas Italia SpA - Milano, Lombardia; C.B.M. Srl Società Agricola - Ancona, Marche; Castel Srl - Milano, Lombardia; CEPI Spa - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; ChemService Srl Controlli e Ricerche - Milano, Lombardia; Cicli Lombardo Spa - Trapani, Sicilia; Co.Mac. Srl - Bergamo, Lombardia; Confartigianato Imprese Bergamo - Bergamo, Lombardia; Connecthub Srl - Mantova, Lombardia; Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Dadina Srl - Bologna, Emilia Romagna; DAL BEN Spa - Venezia, Veneto; Dopo Di Noi Società Cooperativa Sociale - Udine, Friuli Venezia Giulia; Ecorott Srl - Bolzano, Trentino Alto Adige; Eicon Srl - Torino, Piemonte; Eisai Srl - Milano, Lombardia; Elettronica Spa - Roma, Lazio; Elisa Scardeoni - Consulente del Lavoro - Brescia, Lombardia; Enrico Cantù Assicurazioni Srl - Varese, Lombardia; Ergon Stp Srl - Trieste, Friuli Venezia Giulia; Europea Microfusioni Aerospaziali Spa - Avellino, Campania; Faccin Gonzo & Partners - Vicenza, Veneto; Fairmat Srl - Verona, Veneto; Farco Group - Brescia, Lombardia; Fattoria Solidale del Circeo - Latina, Lazio; Ferri Engineering Costruzioni Meccaniche Srl - Modena, Emilia Romagna; Furfaro Luca – Studio Professionale - Torino, Piemonte; Galvanica Sata Srl - Brescia, Lombardia; Gianni & Origoni - Roma, Lazio; Grenke Locazione Srl - Milano, Lombardia; Gruppo Società Gas Rimini Spa - Rimini, Emilia Romagna; Il Tetto Casal Fattoria Cooperativa Sociale - Roma, Lazio; Illumia Spa - Bologna, Emilia Romagna; Image Line Srl - Roma, Lazio; Inel Elettronica Srl - Vicenza, Veneto; Integrazione Lavoro Società Cooperativa Sociale - Ferrara, Emilia Romagna; Intercos Europe Spa - Monza e della Brianza, Lombardia; IRSAP Spa - Rovigo, Veneto; Karrell Srl - Bolzano, Trentino Alto Adige; La Dua Valadda Società Cooperativa Sociale - Torino, Piemonte; La Grande Casa Società Cooperativa Sociale Onlus - Milano, Lombardia; La Nuvola Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Onlus - Brescia, Lombardia; LabAnalysis Srl - Pavia, Lombardia; Laboratoires Expanscience Italia Srl - Mustela - Milano, Lombardia; Lizard Srl - Trento, Trentino Alto Adige; Lo Scigno Società Cooperativa Sociale Onlus - Milano, Lombardia; Lombardini - Kohler Engines - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Madonna dell'Uliveto Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Maps Spa - Parma, Emilia Romagna; MarmoinoX Srl - Asti, Piemonte; MASMEC Spa - Bari, Puglia; Master Srl - Bari, Puglia; Mely's Maglieria srl - Arezzo, Toscana; Metal.B. Srl - Vicenza, Veneto; Minifaber Spa - Bergamo, Lombardia; Monini Spa - Perugia, Umbria; Natura Iblea Srl - Paniere Bio - Ragusa, Sicilia; Nordauto Spa - Treviso, Veneto; OMB Saleri Spa Società

Benefit - Brescia, Lombardia; Omet Srl - Lecco, Lombardia; Openjobmetis Spa - Milano, Lombardia; Operari Srl Società Benefit - Milano, Lombardia; Pallotta Srl - Terni, Umbria; Paolo Babini Cooperativa di Solidarietà Sociale - Forlì-Cesena, Emilia Romagna; Paolo Trilli, Iascone, Merelli, Papini & C. Sas - Firenze, Toscana; Performance In Lighting Spa - Verona, Veneto; Pineta Grande Spa - Caserta, Campania; Planetek Italia Srl Società Benefit - Bari, Puglia; Portolano Cavallo Studio Legale - Roma, Lazio; Progesto Srl Società Benefit - Vicenza, Veneto; Progetto Emmaus Onlus Cooperativa Sociale - Cuneo, Piemonte; Redimec Snc - Milano, Lombardia; Riello Spa - Verona, Veneto; ROMEC Snc - Brescia, Lombardia; ROVAGNATI Spa - Monza e della Brianza, Lombardia; Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa - Brescia, Lombardia; SAVE Spa - Venezia, Trentino Alto Adige; Selle Royal Group Spa - Vicenza, Veneto; Sensor ID Srl - Campobasso, Molise; Serrature Meroni Spa - Como, Lombardia; Servizi CGN Srl Società Benefit - Pordenone, Friuli Venezia Giulia; Sidip Srl - Bergamo, Lombardia; Sis.Ter Srl - Bologna, Emilia Romagna; Skillpharma Srl - Roma, Lazio; Società Agricola Ceraudo Roberto Srl - Crotone, Calabria; Spinetti Menegaldo Cinti Snc - Padova, Veneto; Staff Spa - Mantova, Lombardia; STILL Spa - Reggio Emilia, Emilia Romagna; Studio Aversano Piermassimo - Pistoia, Toscana; Studio Ballotta, Sghirlanzoni & Associati - Bergamo, Lombardia; Studio Sila - Brescia, Lombardia; Studio Vannucchi e Associati - Prato, Toscana; Studio Zanon Consulente del Lavoro - Venezia, Veneto; Studiomartini Stp Srl - Ravenna, Emilia Romagna; Suanfarma Italia Spa - Trento, Trentino Alto Adige; System Logistics Spa - Modena, Emilia Romagna; TeaPak Srl Società Benefit - Bologna, Emilia Romagna; TEC Eurolab Srl - Modena, Emilia Romagna; Termosifonatura F.lli Gnali Srl - Brescia, Lombardia; Terrantiga OP Apicoltori Sardi - Cagliari, Sardegna; UMBRAGROUP Spa - Perugia, Umbria; Vianova Spa - Lucca, Toscana; W&H Sterilization Srl - Bergamo, Lombardia; Way2global Srl Società Benefit - Milano, Lombardia.

— **Ti potrebbero interessare anche** —

Raccomandato da  outbrain |> —

AD

Come automatizzare il trading per avere più guadagno e tempo libero?

UNGER ACADEMY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164300